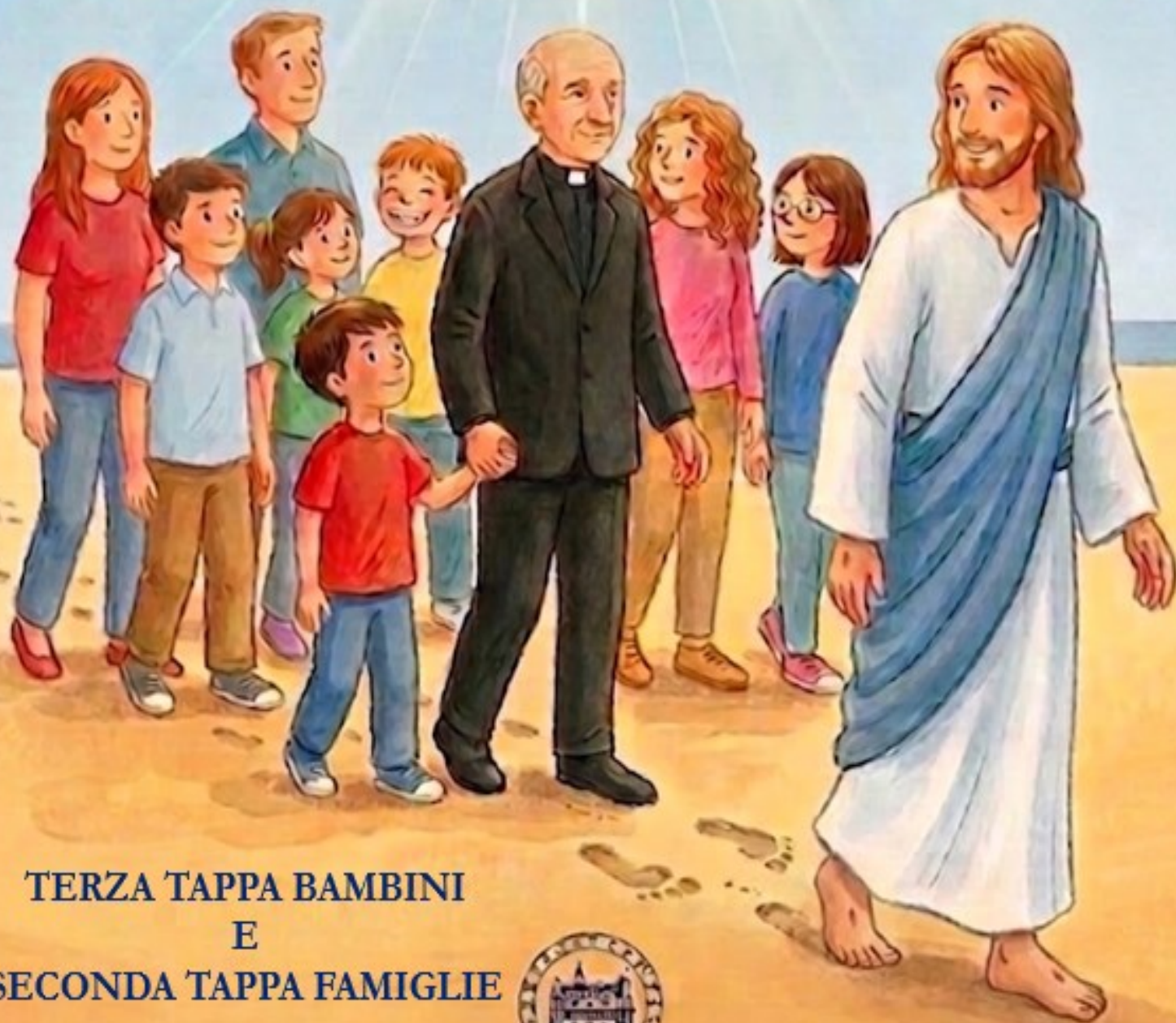


# DIVENTARE DISCEPOLI DELL'AMORE

GUIDA PER IL TEMPO DEL CATECUMENATO

(I FASE)



TERZA TAPPA BAMBINI  
E  
SECONDA TAPPA FAMIGLIE



ARCIDIOCESI DI PALERMO

## **III Tappa (Gennaio - Febbraio)**

### **GUIDA BAMBINI**

**I TEMATICA: La fede apre all'incontro col Padre**

**II TEMATICA: La liturgia, segni dell'amore di Dio**

**Obiettivi**

- Aiutare i bambini a comprendere che il Padre ama i piccoli
- Riflettere sulla fede come risposta all'amore di Dio

**Durata**

Proponiamo un incontro di un'ora e mezza

| <b>MOMENTO</b>                                                  | <b>TIPOLOGIA DI ATTIVITA'.</b><br>(Cosa si fa: lettura, comprensione, giochi, movimenti, danze, cartelloni, approfondimento,...)                                       | <b>METODOLOGIA</b> (interazione guidata, simulazione, role-play, apprendimento per scoperta, cooperative learning,...)<br><b>E GESTIONE DEL GRUPPO</b><br>(attività individuale, a coppie, di gruppo, circle time) | <b>STRUMENTI</b> (pc, lim, proiettore, sedia, cappello, carta crespata, penne, colori,...)<br><b>E SPAZI</b> (luogo in cui si svolge l'attività)    | <b>TEMPO</b> |
|-----------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| <b>Accoglienza</b>                                              | Canto e animazione con gesti per creare un clima gioioso e favorire la partecipazione.                                                                                 | <b>Animazione e movimento:</b> coinvolgimento attivo dell'intero gruppo.                                                                                                                                           | PC/LIM o proiettore, musica, casse.                                                                                                                 | Max 10 min.  |
| <b>Pregghiera (se prevista)</b>                                 | Canto/preghiera; alcuni bambini collaborano alla costruzione dell'angolo della preghiera con Bibbia e candela.                                                         | <b>Esperienza comunitaria e preghiera:</b> partecipazione attiva, con piccoli incarichi individuali; gruppo intero.                                                                                                | Bibbia, candela, eventuale PC/LIM, canti.                                                                                                           | Max 10 min.  |
| <b>Prima fase: fase espressiva o ricerca</b>                    | <b>Attraverso la scelta di un'attività gioco:</b> "L'abbraccio nel buio", "Ricomponi il puzzle, "Mi fido oppure no".                                                   | <b>Apprendimento per scoperta,</b> esperienza sensoriale, gioco, interazione e riflessione. Attività individuali, a coppie/piccoli gruppi e gruppo intero; circle time..                                           | Bende, eventuali oggetti sensoriali. immagini, puzzle,                                                                                              | Max 20 min.  |
| <b>Seconda fase: fase di approfondimento</b>                    | Ascolto, comprensione di <b>Mt 11,25-27</b> attraverso la lettura del Vangelo, immagini, eventuale video/CAA e narrazione con gesti, percorso sensoriale. Riflessione. | <b>Narrazione e drammatizzazione:</b> ascolto attivo, mediazione visiva, esperienza corporea e interazione guidata. Gruppo intero, con ruoli affidati ad alcuni bambini.                                           | Bibbia, candela, immagini del Vangelo, PPT, LIM/proiettore, video/CAA, eventuali oggetti sensoriali.                                                | Max 20 min.  |
| <b>Terza fase: fase di Riappropriazione o interiorizzazione</b> | Condivisione e scelta di un impegno attraverso delle attività: "Gesù Quiz", "Ricomporre il Vangelo", "Allenamento del cuore curioso" o "Diventare un piccolo ponte".   | <b>Riflessione e rielaborazione:</b> attività individuale, cooperative learning, gioco e condivisione. Piccoli gruppi per quiz e attività; gruppo intero per la condivisione finale.                               | Cartoncino/pannolenci/gomma EVA, pennarelli, colori, forbici, colla, fiori/cuori abbassalingua; mattoncini di cartoncino e cartellone per il ponte. | Max 20 min.  |
| <b>Conclusione e preghiera (se prevista)</b>                    | Condivisione della "Preghiera del cuore" o recita della preghiera finale. Canto "Sono qui a lodarti".                                                                  | <b>Preghiera personale e comunitaria:</b> brevi preghiere individuali, preghiera e canto insieme.                                                                                                                  | Bibbia, candela, musica.                                                                                                                            | Max 10 min.  |
| <b>Prodotto finale</b>                                          | <b>Segnalibro della fede oppure Cartellone "Diventare un piccolo ponte".</b>                                                                                           |                                                                                                                                                                                                                    |                                                                                                                                                     |              |

## Premessa

Preparare la stanza in cui si svolgerà l'incontro per renderla accogliente:

- Un tavolo con la merenda
- Un supporto con una Bibbia e una candela accesa (*l'angolo della preghiera*)
- Uno spazio riservato ad accogliere il materiale che servirà per le attività da svolgere
- Le sedie o i cuscini (a terra) saranno disposti in cerchio

## ACCOGLIENZA

Si propongono tre attività da poter svolgere per creare un buon clima

### 1. Divertirsi ballando

**Obiettivo:** creare un clima gioioso

Durante il canto, tutti eseguiranno i gesti suggeriti dagli animatori.

**L'amore del Signore è meraviglioso**

<https://youtu.be/IWZn2KPJqGo?si=zjKy2cwLNW5GAy6>



**Se tu hai fede come un piccolo seme**

<https://youtu.be/phpsQKOh8w0?si=k3ijNxtubHcWdZ6e>



**Siamo la gente che loda il Signor**

<https://youtu.be/LuoNjHwflHM?si=L1nUrhMVBmZ5fc33>



## Preghiera Iniziale

**Preghiamo cantando**

**Obiettivo:** coinvolgere i bambini a vivere la relazione con il Padre attraverso la preghiera cantata o recitata mentre alcuni bambini costruiscono l'angolo preghiera

### 1. Padre nostro dei bambini

[https://youtu.be/g2vaOJ\\_48SM?si=mnmKGHHmq60Vrh-Z](https://youtu.be/g2vaOJ_48SM?si=mnmKGHHmq60Vrh-Z)



### 2. Tempo di ricominciare

<https://youtu.be/zTy-iNAc7j0?si=lyrzmkrebelplfb>



### 3. Mi perdo nel tuo amore (Cassetta degli attrezzi)

## RICERCA

### 1. Gioco "L'abbraccio nel buio"

**Obiettivo:** permettere ai bambini di esprimersi e riflettere sul tema attraverso il gioco.

Alcuni bambini vengono bendati e devono riconoscere, attraverso la voce, l'amichetto che li abbraccia. Al termine del gioco segue una breve riflessione: **chi sono le persone di cui ci siamo fidati nei momenti in cui abbiamo avuto paura?** Chi ci ha fatto sentire accolti, protetti e al sicuro?

### 2. Ricomponi il puzzle

**Obiettivo:** suscitare la curiosità dei bambini e predisporli all'ascolto del brano biblico.

I bambini ricompongono un'immagine raffigurante **uno scrigno (Cassetta degli attrezzi)**. Una volta completato il puzzle, vengono invitati a osservare l'immagine e a esprimere liberamente ciò che vedono, attraverso alcune domande:

- **Cosa vedete nell'immagine?**
- **Che cosa potrebbe significare ciò che vedete?**
- **Perché, secondo voi, sulla chiave c'è il volto di Gesù?**
- **Perché dentro lo scrigno c'è uno specchio?**
- **Se prendessi lo specchio e ti guardassi, che cosa vedresti?**

### **3. Mi fido oppure no**

**Obiettivo:** *attraverso un percorso sensoriale condurre i bambini a capire cosa si intende per fede*

Il catechista prepara i seguenti oggetti:

- un cuscino (tatto)
- una caramella (gusto)
- una campanella o un sonaglio (udito)
- alcune immagini (vista)
- un oggetto profumato come una saponetta, un fiore o del profumo (olfatto)

I bambini sono seduti in cerchio. Il catechista mostra un oggetto alla volta. Per ogni oggetto pone alcune domande.

#### **Cuscino**

"Come fai a sapere che è morbido?"

Risposta:

"Lo tocco."

#### **Campanella**

"Come sai che suona?"

Risposta:

"L'ascolto."

#### **Caramella**

"Come fai a sapere che è dolce?"

"La assaggio."

#### **Oggetto profumato**

"Come fai a sapere che profuma?"

"Lo annuso."

#### **Immagine**

"Come fai a sapere cosa rappresenta?"

"La guardo."

Il catechista conclude:

"Tante cose le conosciamo attraverso i nostri sensi. Ma Dio non possiamo toccarlo come un cuscino o vederlo come un'immagine. Allora come facciamo a conoscerlo?"

Lascia parlare liberamente i bambini.

Successivamente guida la riflessione: "Conosciamo Dio attraverso la fede."

Domande guida:

- Che cos'è per voi la fede?
- Vi siete mai fidati di qualcuno?
- Di chi vi fidate di più?
- Perché vi fidate?

## APPROFONDIMENTO

Dall'angolo della preghiera un catechista legge il brano evangelico mentre un bambino tiene in mano la candela; oppure lo si può leggere stando in piedi mentre si proietta qualche immagine che ripropone il contenuto del Vangelo o, se necessario, si può proporre un video, il cartone animato che racconta il brano evangelico o, ancora, seguire una delle modalità proposte. In altri casi si propone il Video in CAA.

### Matteo 11,25-27

In quel tempo Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.

#### 1. *Lettura del brano del vangelo dopo che i bambini leggono e osservano l'immagine "Gesù e il Padre" (Cassetta degli attrezzi)*

**Obiettivo:** Far immergere i bambini nella lettura attraverso le vignette

#### 2. *Lettura mentre alcuni bambini mostrano le immagini contenute nel PDF "Immagini MT 11.25-27" (Cassetta degli attrezzi)*

**Obiettivo:** Far immergere i bambini nella lettura attraverso le immagini evocative del testo

In quel tempo Gesù disse (I immagine): «Ti benedico, o Padre (II Immagine), Signore del cielo (III Immagine), e della terra (IV Immagine), perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti (V Immagine), e le hai rivelate ai piccoli (VI Immagine). Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te (VIII Immagine). Tutto mi è stato dato dal Padre mio (VIII Immagine); nessuno conosce il Figlio se non il Padre (IX Immagine), e nessuno conosce il Padre se non il Figlio (X Immagine) e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare (XI Immagine).

### Video in CAA: Matteo 11,25-27 (Cassette degli attrezzi)

#### 3. Video "La grande scoperta" (Cassetta degli attrezzi)

#### 4. Video Vangelo in Famiglia - 05.07.2020

[https://youtu.be/msQaywgFTLE?si=F\\_-G5\\_c0-6fD1fOI](https://youtu.be/msQaywgFTLE?si=F_-G5_c0-6fD1fOI)



#### 5. *Narrazione attraverso le immagini del PowerPoint "Il segreto del cuore" (Cassetta degli attrezzi) e guardando l'immagine del puzzle "Scrigno" (Cassetta degli attrezzi).*

**Obiettivo:** Far immergere i bambini nel racconto attraverso le immagini evocative del testo

### Un segreto speciale

Avete mai avuto un **segreto super speciale** che avete deciso di raccontare solo ai vostri migliori amici e non a tutti?

Ebbene, nel Vangelo di oggi, Gesù ci racconta proprio qualcosa del genere! Immaginate Gesù che alza gli occhi al cielo e, con un gran sorriso, parla con Dio, che Lui chiama "Padre".

- Gesù ringrazia Dio perché ha deciso di mostrare le cose più belle e importanti non a chi si crede un "professorone" o a chi pensa di sapere già tutto, ma ai **"piccoli"**.
- **Chi sono i "piccoli"?** Non si parla solo di altezza! I piccoli sono quelli che hanno un **cuore curioso**, che sanno stupirsi per un fiore o per un gesto gentile, e che si fidano di Dio come ci si fida di un papà o di una mamma.

- A volte, chi è troppo convinto della propria intelligenza rischia di chiudere il cuore e di non vedere le meraviglie che Dio ci regala ogni giorno. È come se avessero gli occhiali appannati! Questi sono i **“Sapienti” distratti**.
- Gesù ci dice anche che Lui e il Suo Papà si conoscono alla perfezione, meglio di chiunque altro. La notizia bellissima è che Gesù vuole **presentarci Suo Padre**, così anche noi possiamo conoscere quanto Dio ci vuole bene. **Gesù è il nostro “Ponte”**.

Quindi, ricordatevi: non serve essere dei giganti o avere voti altissimi a scuola per capire le cose di Dio. Basta avere un **cuore grande e semplice**, pronto ad ascoltare i segreti che Gesù vuole raccontarci!

## 6. Narrazione con gesti del brano biblico

**Obiettivo: Far partecipare attivamente i bambini attraverso il movimento**

- **“In quel tempo Gesù disse: «Ti benedico, o Padre,”**  
*Gesto:* Alzare le braccia al cielo con le mani aperte, come per fare un grande saluto affettuoso a Dio.
- **“Signore del cielo e della terra,”**  
*Gesto:* Indicare con un dito l’alto (il cielo) e poi abbassare le mani spalancate verso il pavimento (la terra).
- **“perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti”**  
*Gesto:* Mettersi le mani davanti agli occhi come per nascondersi, oppure fare una faccia molto seria e severa da “professorone”.
- **“e le hai rivelate ai piccoli.”**  
*Gesto:* Accovacciarsi per diventare piccoli piccoli e poi fare un grande sorriso, portando le mani al cuore.
- **“Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te.”**  
*Gesto:* Fare un cenno di “sì” con la testa e un gesto di “ok” con la mano, per indicare che la scelta di Dio è bellissima.
- **“Tutto mi è stato dato dal Padre mio;”**  
*Gesto:* Unire le mani a coppa davanti a sé, come per ricevere un regalo prezioso e grande.
- **“nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio”**  
*Gesto:* Incrociare le braccia sul petto a forma di “X” per indicare un legame strettissimo, come un abbraccio forte tra Gesù e Dio.
- **“e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.»”**  
*Gesto:* Tendere una mano in avanti verso gli altri, come se Gesù ci stesse invitando a entrare in un cerchio di amici per raccontare un segreto.

## 7. Il brano biblico nell’esperienza sensoriale

**Obiettivo: coinvolgere i bambini attraverso un’esperienza sensoriale**

### 1. L’Udito: Il Sussurro del Segreto

Gesù parla di un **“segreto super speciale”** che non è per tutti, ma per i suoi migliori amici.

- **L’attività:** Inizia la lettura del Vangelo a voce molto bassa, quasi un sussurro. Chiedi ai bambini di fare un grande silenzio per poter ascoltare.
- **Il messaggio:** Solo chi ascolta con attenzione e con un **cuore curioso** può sentire le parole dolci che Gesù rivolge al Padre.

### 2. La Vista: La Lente e gli Occhiali Appannati

I “sapienti” hanno gli occhi chiusi, mentre i “piccoli” vedono le cose più belle.

- **L’attività:** Mostra una **lente d’ingrandimento** e un paio di occhiali con le lenti sporche o appannate. Fai guardare un piccolo fiore o un dettaglio della stanza attraverso entrambi.
- **Il messaggio:** Chi si crede un “professorone” ha la vista appannata dall’orgoglio. I piccoli, invece, usano la “lente del cuore” per stupirsi delle meraviglie che Dio regala ogni giorno.

### 3. L’Olfatto: Il Profumo della Meraviglia

I “piccoli” sono quelli che sanno **stupirsi per un fiore**.

- **L'attività:** Passa tra i bambini un fiore molto profumato o un batuffolo di cotone con un'essenza naturale (es. lavanda o agrumi). Chiedi loro di chiudere gli occhi e annusare.
- **Il messaggio:** La conoscenza di Dio non è una lezione noiosa, ma è come un profumo bellissimo che riempie il cuore di gioia. È una delle "cose belle" che Dio mostra a chi è semplice.

#### 4. Il Tatto: Il Cuore Morbido e la Pietra

Per capire le cose di Dio serve un **cuore grande e semplice**.

- **L'attività:** Fai toccare ai bambini una pietra dura e fredda (il cuore di chi si crede sapiente e si chiude) e poi un pezzetto di stoffa morbida o un piccolo cuore di peluche (il cuore del "piccolo").
- **Il messaggio:** Gesù ringrazia il Padre perché i piccoli hanno un cuore morbido, pronto ad accogliere l'abbraccio di Dio e a fidarsi di Lui come di un papà.

#### 5. Il Gusto: La Dolcezza del Padre

Gesù vuole **presentarci Suo Padre** per farci conoscere quanto ci vuole bene.

- **L'attività:** Offri a ogni bambino un piccolo chicco d'uva o una punta di miele.
- **Il messaggio:** Conoscere Dio attraverso Gesù è "dolce". Questo gusto ci ricorda che l'amore del Padre è il regalo più buono che possiamo ricevere, un dono che Gesù, il nostro **Ponte**, ci mette in mano con amore

### Spunti per la riflessione

- **L'importanza della preghiera. La gratitudine e la lode:** L'intero brano inizia con Gesù che benedice e ringrazia il Padre ("Ti benedico, o Padre..."). Questo invita a riflettere su come la preghiera e l'incontro con il Signore debbano nascere innanzitutto dalla lode e dal ringraziamento. Anche noi possiamo imparare a lodare il Padre per ciò che è e a dirgli **"grazie" ogni giorno**, riconoscendo che tutto ciò che abbiamo e siamo è un dono del suo amore.
- **La predilezione per i "piccoli":** Il testo sottolinea che il Padre ha scelto di nascondere i segreti del Suo Regno ai sapienti e agli intelligenti, preferendo rivelarli ai "piccoli". Questo indica che il Padre ama profondamente chi si pone dinanzi a Lui con umiltà.
- **La fede come fiducia del cuore:** Il brano insegna l'importanza di **fidarsi di Dio con un cuore aperto**, tipico dei bambini. In questo senso, la fede viene vista non come un insieme di nozioni, ma come una risposta diretta e personale all'amore di Dio.
- **L'unicità del rapporto tra Padre e Figlio:** Solo Gesù conosce veramente il Padre e solo il Padre conosce il Figlio. Di conseguenza, Gesù è l'unico che può rivelare il vero volto di Dio agli uomini.
- **La gratuità della rivelazione:** La scelta di Dio di rivelarsi ai piccoli non dipende dal merito umano, ma dal fatto che "così è piaciuto" a Lui. È un atto di puro amore e volontà divina.

### INTERIORIZZAZIONE

Rispetto a come sono state svolte le attività precedenti, si può proseguire con questa attività:

#### 1. Il Vangelo nella nostra vita

**Obiettivo: riflettere insieme con gioia e semplicità**

Proviamo a stimolare un confronto comunitario attraverso alcune domande come:

- Cosa abbiamo scoperto oggi su Gesù?
- Cosa significa quindi essere "piccoli"?

**La fede non resta nella testa: entra nel cuore e si vede nei gesti** ed allora:

- quale impegno portare a termine questa settimana? Lo scrivo sul retro del fiore o del cuoricino del segnalibro che andremo a realizzare (**Il Segnalibro della fede**).

Sul fiore o sul cuore i bambini scrivono: **"Mi fido di Gesù perché mi ama."**

Sul retro possono completare la frase:

**Questa settimana dimostrerò la mia fede...** con un piccolo impegno concreto, ad esempio:

- pregando ogni sera;
- aiutando qualcuno;



- dicendo la verità;
- perdonando un compagno.

Il segnalibro verrà portato a casa come ricordo dell'incontro e segno dell'impegno a vivere una fede semplice, fiduciosa e concreta.

Per rendere questa fase più dinamica, possiamo proporre un gioco a quiz con domande relative ai contenuti del Vangelo e lo studio dell'immagine **"Gesù e il Padre"** (Cassetta degli attrezzi) oppure l'attività **"Ricomporre il Vangelo"**.

## Due proposte di "Gesù Quiz"

### 1. Quiz a risposta

*Per ogni domanda, i bambini dovranno indicare la risposta corretta*

1. A chi si rivolge Gesù all'inizio della sua preghiera?

- A. Ai suoi discepoli più cari
- B. Al Padre, Signore del cielo e della terra**
- C. Alla folla che lo ascoltava
- D. Ai sapienti e agli intelligenti

2. Secondo il testo, a chi ha rivelato Dio i suoi segreti più importanti?

- A. Ai potenti della terra
- B. Alle persone più famose
- C. Ai piccoli**
- D. Solo a chi ha studiato molto

3. Cosa ha fatto Dio con i sapienti e gli intelligenti riguardo a queste cose?

- A. Le ha spiegate con parole difficili
- B. Le ha tenute nascoste**
- C. Le ha scritte in grandi libri
- D. Le ha mostrate solo a loro

4. Perché Dio ha deciso di agire in questo modo?

- A. Perché così è piaciuto a Lui**
- B. Perché i piccoli erano più veloci
- C. Perché è successo per caso
- D. Per punire i sapienti

5. Chi ha dato tutto nelle mani di Gesù?

- A. Gli angeli del cielo
- B. Nessuno, lo ha conquistato da solo
- C. Il Padre suo**
- D. I re della terra

6. Secondo il brano, chi è l'unico che conosce veramente il Figlio?

- A. I discepoli
- B. I piccoli ai quali è stato rivelato
- C. Il Padre**
- D. Tutti gli uomini

7. Oltre a Gesù, chi può arrivare a conoscere il Padre?

- A. Chiunque sia molto intelligente

**B. Colui al quale il Figlio lo voglia rivelare**

- C. Solo chi vive nel deserto
- D. Nessun altro oltre a Gesù

8. Cosa intende Gesù quando parla di 'piccoli'?

- A. Coloro che hanno paura di tutto
- B. Bambini che non sanno ancora parlare
- C. Persone poco importanti per la società
- D. Persone umili e semplici di cuore**

9. Con quale espressione Gesù loda Dio per la sua sovranità?

- A. Aiutami, o Signore

**B. Ti benedico, o Padre**

- C. Sia fatta la mia volontà
- D. Ascoltatemi tutti

10. Cosa impariamo sulla relazione tra Gesù e Dio da questo brano?

- A. Gesù deve guadagnarsi l'affetto di Dio

**B. Hanno un legame di totale fiducia e condivisione**

- C. Dio è lontano e non parla con Gesù
- D. Gesù non conosce bene i piani di Dio

**2. Quiz vero o falso**

*Per ogni domanda, i bambini dovranno indicare se l'affermazione è vera o falsa, alzando una carta verde con la scritta "Vero" oppure una carta rossa con la scritta "Falso".*

- 1. Gesù ringrazia il Padre perché ha mostrato le cose importanti alle persone semplici e ai piccoli. **Vero**
- 2. Dio ha deciso di tenere nascoste queste cose a chi si crede molto intelligente e sapiente. **Vero**
- 3. Gesù dice che il Padre è il Signore soltanto della terra. **Falso**
- 4. Tutto quello che Gesù ha, gli è stato dato dal Padre suo. **Vero**
- 5. Chiunque può conoscere il Padre anche senza l'aiuto di Gesù. **Falso**
- 6. Solo il Padre conosce veramente chi è il Figlio. **Vero**
- 7. Dio ha fatto queste cose perché così gli è piaciuto. **Vero**
- 8. Gesù rivela il Padre solo a chi è già molto famoso e importante. **Falso**
- 9. I 'piccoli' di cui parla Gesù sono solo i bambini piccoli di età. **Falso**
- 10. Gesù benedice il Padre all'inizio di questo racconto. **Vero**

**2. Ricomporre il Vangelo.**

**Obiettivo: ricostruire il Vangelo collegando parole e immagini e cogliendone il messaggio**

I bambini vengono divisi in piccoli gruppi.

Ogni gruppo riceve le **frasi del Vangelo e le relative immagini**, tutte mescolate (**Immagini vangelo- Cassetta degli attrezzi**)

Devono:

- leggere le frasi;
- metterle nell'ordine corretto;
- accoppiare alle immagini;
- colorare le immagini
- incollarle sul cartellone.

Terminato il lavoro ogni gruppo presenta la propria ricostruzione.

### **3. L'Allenamento del "Cuore Curioso" (Azione: Lo Stupore)**

**Obiettivo:** riconoscere i segni dell'amore di Dio nella vita quotidiana.

Il catechista mostra un piccolo scrigno o una scatola decorata e dice: «Gesù ci dice che Dio si fa conoscere ai piccoli. Ma chi sono i piccoli? Sono quelli che non smettono di meravigliarsi. Oggi anche noi vogliamo allenare il nostro cuore a scoprire i doni di Dio.»

Realizzare il segnalibro a forma di cuore (**Il Segnalibro della fede**).

Invitarli a scrivere o disegnare al centro del cuore una cosa che durante la settimana li ha fatti meravigliare:

- un tramonto;
- una carezza della mamma;
- un amico che li ha aiutati;
- un animale;
- un momento di preghiera.

Ogni bambino condivide il proprio "tesoro".

Poi sul retro scrive il proprio impegno.

#### **Impegno**

**Ogni sera proverò a dire: "Grazie, Gesù, oggi mi hai stupito con..."**

#### **Messaggio finale**

"La fede cresce quando impariamo a riconoscere che Dio è già all'opera nella nostra vita."

### **4. "Diventare un Piccolo Ponte" (Azione: La Testimonianza)**

**Obiettivo:** esprimere che la fede diventa visibile attraverso i gesti d'amore.

#### **Materiale**

- mattoncini di cartoncino;
- un cartellone con due rive.

Su una riva è scritto:

**"Io"**

Sull'altra:

**"Gli altri"**

#### **Svolgimento**

Il catechista dice:

"Gesù ci fa conoscere il Padre e costruisce un ponte tra Dio e noi. Anche noi possiamo diventare piccoli ponti."

Ogni bambino riceve un mattoncino.

Scrive un gesto concreto che farà durante la settimana.

Esempi:

- aiuterò un compagno;
- perdonerò chi mi ha fatto arrabbiare;
- giocherò con chi è solo;
- dirò grazie.

Uno alla volta costruiscono il ponte.

Alla fine il catechista conclude:

**"Ogni gesto d'amore costruisce un ponte che avvicina le persone a Dio."**

## CONCLUSIONE

Questa conclusione può essere fatta anche alla presenza del parroco o di un diacono in chiesa.

### 1. Preghiamo insieme

**Obiettivo:** Far esprimere ciò che si è sperimentato

#### La preghiera del cuore

In piccoli gruppi comporre, con parole proprie, una preghiera a Gesù

#### Preghiera finale

Gesù,  
aiutami ad avere un cuore semplice.  
Fa' che mi fidi sempre di Te,  
anche quando non capisco tutto.  
Grazie perché mi ami sempre.  
Amen.

#### Canto preghiera

Sono qui a lodarti

<https://youtu.be/P6eY-ADZRPu?si=Yn1SRHHvz9CyCovF>



## PRODOTTO FINALE DELL'INCONTRO

Uno degli oggetti realizzati durante le attività della fase di interiorizzazione:

- **Il segnalibro della fede**

Materiale

- cartoncino o pannolenci o gomma EVA
  - pennarelli;
  - colori;
  - forbici;
  - colla
  - abbassalingua (su cui incollare, nella parte superiore, un fiore o un cuore)
- **Cartellone dell'attività "Diventare un Piccolo Ponte"**

**Obiettivi**

- Far conoscere cosa sono i segni liturgici e perché li utilizziamo
- Scoprire che i segni liturgici sono espressioni dell'amore del Padre
- Riflettere sull'importanza della liturgia come momento di incontro con Dio

**Durata**

Proponiamo un incontro di un'ora e mezza

| <b>MOMENTO</b>                               | <b>TIPOLOGIA DI ATTIVITA'.</b><br>(Cosa si fa: lettura, comprensione, giochi, movimenti, danze, cartelloni, approfondimento.)                                                                                                            | <b>METODOLOGIA</b><br>(interazione guidata, simulazione, role-play, apprendimento per scoperta, cooperative learning...)<br><b>E GESTIONE DEL GRUPPO</b> (attività individuale, a coppie, di gruppo, circle time) | <b>STRUMENTI</b> (pc, lim, proiettore, sedia, cappello, carta crespata, penne, colori...)<br><b>E SPAZI</b> (luogo in cui si svolge l'attività) | <b>TEMPO</b> |
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| <b>Accoglienza</b>                           | Canto animato, saluto libero oppure attività "Il dado del saluto".                                                                                                                                                                       | Attività di gruppo, circle time, animazione, partecipazione attiva.                                                                                                                                               | Chiesa o stanza della catechesi, pc e video proiettore.<br>Cartoncino prestampato del dado del saluto                                           | Max 15 min.  |
| <b>Preghiera (se prevista)</b>               | Segno di croce e preghiera                                                                                                                                                                                                               |                                                                                                                                                                                                                   | Angolo della preghiera con Bibbia e candela,                                                                                                    | Max 15 min.  |
| <b>Prima fase: fase espressiva o ricerca</b> | 1. Brainstorming: - Cosa significa per te condividere?"<br>- Come possiamo donare amore agli altri<br>- In che modo Gesù ha donato il suo amore a tutti noi?<br>2. Alla scoperta di Gesù, i segni del suo amore<br>3. Da soli o insieme? | Brainstorming, apprendimento per scoperta, dialogo guidato, <i>circle time</i><br>Interazione guidata.                                                                                                            | I segni e i simboli della liturgia, chiesa<br><br>Pani o biscotti. Stanza della catechesi                                                       | Max 20 min.  |
| <b>Seconda fase: fase di approfondimento</b> | Ascolto del Vangelo (Matteo 26,26-30) oppure:<br>- Marco 14,22-25.<br>- Luca 22,19-20:<br>- Matteo 3,13-17<br>narrazione con immagini, CAA o video;                                                                                      | Lettura espressiva, storytelling, apprendimento esperienziale, <i>circle time</i> e confronto guidato.                                                                                                            | Bibbia, candela, LIM o videoproiettore, PPT, Immagini, video, segni e simboli liturgici. Stanza della catechesi                                 | Max 15 min.  |
| <b>Terza fase: fase di Riappropriazione</b>  | 1. Disegniamo l'altare<br>2. Il mimo dei sentimenti<br>3. Quiz: Vero o falso                                                                                                                                                             | Cooperative learning, <i>Role-play</i> , riflessione personale, gioco educativo e condivisione nel gruppo.                                                                                                        | Cartellone bianco, pennarelli, fogli di carta i bigliettini, penne, colori a matita, a spirito o a cera, schede quiz                            | Max 20 min.  |
| <b>Conclusione e preghiera (se prevista)</b> | preghiera spontanea o preghiera finale,<br>Bans: "Ti dico ciao!", "Super Gesù"                                                                                                                                                           | <i>Circle time</i> , preghiera comunitaria, condivisione.                                                                                                                                                         | Angolo della preghiera oppure chiesa, Bibbia, candela.                                                                                          | Max 5 min.   |
| <b>Prodotto finale</b>                       | Realizzazione di uno dei simboli rappresentativi del tema: <b>il pane della condivisione</b> oppure <b>Il segnaposto dell'amicizia.</b>                                                                                                  |                                                                                                                                                                                                                   |                                                                                                                                                 |              |

## Premessa

Preparare la stanza in cui si svolgerà l'incontro per renderla accogliente:

- Un tavolo con la merenda
- Un supporto con una Bibbia e una candela accesa (*l'angolo della preghiera*)
- Uno spazio riservato ad accogliere il materiale che servirà per le attività da svolgere
- Le sedie o i cuscini (a terra) saranno disposti in cerchio

## ACCOGLIENZA

Si propongono tre attività da poter svolgere per creare un buon clima

### 1. *Divertirsi ballando*

**Obiettivo:** *Accendere l'entusiasmo*

Durante il canto, tutti eseguiranno i gesti suggeriti dagli animatori.

La danza degli amici

<https://youtu.be/SowrJkAChYs?si=dYbu3Wxi7zdpqFSQ>



Quanta gioia

[https://youtu.be/pK\\_D84Bzdvc?si=QiZYHtBbMGj42UiW](https://youtu.be/pK_D84Bzdvc?si=QiZYHtBbMGj42UiW)



### 2. *Il dado del saluto*

**Obiettivo:** *Favorire l'accoglienza reciproca in modo divertente*

Il catechista preparerà precedentemente un dado di cartoncino, della grandezza che preferisce, con un disegno o una parola su ogni faccia (**Cfr. cassetta degli attrezzi**).

**Come funziona:** A turno, i bambini lanciano il dado. Tutti devono salutarsi seguendo la modalità indicata dalla faccia uscita.

**Le facce del dado:**

- Saluto militare.
- Cinque alto (High five).
- Un inchino reale.
- Scegli il saluto (inventato al momento).
- Saluto con il gomito.
- Un grande sorriso senza parlare.

## Pregiera Iniziale

**Pregiamo e ringraziamo**

**Obiettivo:** *Aprire il proprio cuore a Gesù*

1. *Caro Gesù,  
oggi ti dico grazie  
perché la Messa non è una cosa noiosa,  
ma una festa bellissima con te.  
Qui in chiesa io incontro Te,  
che sei l'amico più grande che ho.  
Ascolto le tue parole che parlano al mio cuore  
e imparo ad amarmi e a voler bene agli altri.*

*Ti ringrazio per il dono del pane  
che si fa tuo Corpo per me.  
Aiutami a portare la tua gioia  
fuori dalla chiesa, a casa e a scuola,  
per essere ogni giorno un tuo piccolo raggio di sole. Amen*

2. Signore siamo qui oggi per conoscerti meglio e poter vivere da tuoi veri amici. Amen
3. Gesù, ti apro il mio cuore.  
Voglio conoscerti sempre di più  
e camminare insieme a Te.  
Prendimi per mano e non lasciarmi mai. Amen.

## RICERCA

### 1. Dare la parola

**Obiettivo:** lasciare esprimere i bambini

Si avvia il brainstorming per far esprimere al gruppo le proprie precomprensioni sul tema, stimolandoli scegliendo una tra le seguenti domande:

- Cosa significa condividere?
- Come possiamo donare amore agli altri?
- In che modo Gesù ha donato il suo amore a tutti noi?

### 2. Alla scoperta di Gesù: i segni del suo Amore

**Obiettivo:** Stimolare lo stupore dei bambini attraverso l'osservazione diretta e il confronto con la vita quotidiana.

Se la preghiera è stata recitata in chiesa far rimanere i bambini. Il catechista mostra loro l'altare (centro della liturgia Eucaristica) e i segni della consacrazione, ponendo le seguenti domande:

**Per l'altare:**

- A casa, cosa fate intorno al tavolo della cucina?
- Perché il tavolo è importante quando ci sono degli ospiti speciali?
- L'altare è la tavola di Gesù: chi invita a fare festa intorno a questo tavolo?
- Come prepariamo la tavola a casa per renderla bella? E come viene preparato l'altare?



**Per il pane e il vino:**

- Se hai una merenda buona, preferisci mangiarla da solo o dividerla con gli amici?
- Il pane e il vino sull'altare sono frutti della terra e del lavoro: quali sono i tuoi piccoli sforzi di ogni giorno che potresti offrire a Gesù?
- Quando mangi il pane a casa ti dà la forza per giocare; quale forza ci dà invece ricevere il Pane che dona Gesù?

**Per i segni della Consacrazione (Candele e Incenso)**

- A cosa servono le candele quando manca la luce a casa o quando si festeggia un compleanno?
- Gesù viene chiamato "Luce del mondo": in quali momenti della giornata puoi essere anche tu una piccola luce per un amico triste?
- L'incenso sale verso l'alto e fa un buon profumo. Se le nostre preghiere e i pensieri gentili avessero un profumo, che odore avrebbero?



### 3. Da soli o insieme?

**Obiettivo:** Scoprire che l'Eucaristia è il dono di Gesù che ci unisce tutti.

Il catechista dispone i bambini in cerchio, distanti l'uno dall'altro, e chiede loro di girarsi di spalle, guardando il muro o l'esterno del cerchio, in modo da non incrociare lo sguardo dei compagni.

Passa quindi a distribuire a ognuno un pezzo di pane o un biscotto intero, tipo frollino, dicendo loro di mangiare da soli, senza parlare, senza guardare nulla, senza offrire niente ai compagni e in silenzio.

Una volta terminato di mangiare, si chiederà ai bambini di girarsi, guardandosi tutti in faccia.

Si distribuirà un altro pezzo di pane o un biscotto a ciascun bambino e, questa volta, si dirà loro che è vietato mangiare il proprio pane. Dovranno invece guardare il compagno alla propria destra, sorridergli, spezzare a metà il proprio pane e offrirgliene un pezzo, dicendo: "Questo è per te!".

Ogni bambino si troverà così a donare metà del proprio pezzo di pane e a riceverne un'altra metà dal compagno alla propria sinistra.

Una volta completato lo scambio, il catechista porrà le seguenti domande:

- Com'è stato mangiare il primo pezzo di spalle e da soli? Che emozioni avete provato?
- Com'è stato, invece, spezzare il pane, donarlo e riceverlo guardandovi in faccia?
- Secondo voi, Gesù, quando ha istituito l'Eucaristia nell'Ultima Cena, voleva che fossimo tristi e soli come nella prima scena, oppure amici e uniti come nella seconda?



#### Il collegamento con la Messa

1. **Il Pane Spezzato:** Gesù non "si tiene per sé", ma "si spezza" per donarsi a tutti noi.
2. **La Messa è un'Assemblea:** Non si può fare la Comunione da soli a casa propria guardando la TV, perché l'Eucaristia ci unisce a Dio e, nello stesso momento, ci unisce ai fratelli.
3. **Il Pane ci trasforma:** Come i pezzetti di pane sono entrati nella pancia di tutti i bambini diventando parte di loro, così Gesù entra in ognuno di noi per renderci un unico grande corpo (la Chiesa).

#### APPROFONDIMENTO

Dall'angolo della preghiera un catechista legge il brano evangelico mentre un bambino tiene in mano la candela; oppure lo si può leggere stando in piedi mentre si proietta qualche immagine che ripropone il contenuto del Vangelo o, se necessario, si può proporre un video, il cartone animato che racconta il brano evangelico o, ancora, seguire una delle modalità proposte. In altri casi si propone il Video in CAA.

#### Matteo 26,26-30

Mentre mangiavano, Gesù prese il pane, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: 'Prendete, mangiate, questo è il mio corpo'. Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro dicendo: 'Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò di nuovo con voi nel regno di mio Padre'.

In questo brano, Gesù utilizza segni liturgici come il pane e il vino per comunicare la sua presenza e la sua azione salvifica. Il pane rappresenta il suo corpo, mentre il vino rappresenta il suo sangue. Questi segni sono fondamentali nella liturgia cristiana, in particolare nell'Eucaristia, e sono considerati un modo di rendere presente la morte e la risurrezione di Gesù.

#### Altri Vangeli con riferimenti ai segni liturgici:

- Marco 14,22-25: l'istituzione dell'Eucaristia con il pane e il vino.
- Luca 22,19-20: l'istituzione dell'Eucaristia con il pane e il vino, con l'aggiunta della frase "Fate questo in memoria di me".
- Matteo 3,13-17: il battesimo di Gesù, con l'acqua e la discesa dello Spirito Santo sotto forma di colomba.

## Video CAA: Matteo 26,26-30 (Cassetta degli attrezzi)

### 1. Narrazione del brano biblico attraverso le immagini del PowerPoint "L'Eucaristia è Natale" (Cfr. cassetta degli attrezzi).

**Obiettivo: stimolare l'attenzione.**

Il catechista, utilizzando la strategia dello storytelling, narrerà al gruppo il Vangelo. Non è solo un modo di parlare, ma un processo organizzato con regole, obiettivi e fasi precise per trasmettere al meglio il messaggio evangelico.

Per rendere più efficace la comunicazione, tra una slide e l'altra si può seguire questo schema:

1. **Semplificare il linguaggio**
  - **Spiegare le parole difficili** attraverso paragoni moderni.
2. **Attivare i cinque sensi**
  - **Descrivere i profumi** del pane e del vino.
3. **Coinvolgere i bambini emotivamente**
  - **Focalizzarsi sui sentimenti** dei personaggi (es. lo stupore, la tristezza ecc).
  - **Fare domande aperte** durante il racconto (es. "Secondo voi, come si sono sentiti gli apostoli?").
4. **Usare supporti visivi e fisici**
  - **Mostrare oggetti reali** citati nel testo (un pezzo di pane, il vino, la patena, il calice).
  - **Cambiare il tono della voce** per interpretare le parole pronunciate.
5. **Attualizzare il messaggio**
  - **Trovare un legame con la loro vita.** L'Ultima Cena non è solo una storia del passato, ma un grande dono che Gesù ha fatto ai suoi amici e anche a noi. È come una festa di famiglia dove Gesù ci insegna a voler bene, a donarsi agli altri e a non sentirsi mai soli nella vita di tutti i giorni.

Canto sottotitolato: L'ultima cena di Gesù, il canto dell'amicizia

<https://youtu.be/pqzn7eJ7618?si=bVt6KMGkmxHcvsUM>



Video Vangelo: L'ultima cena di Gesù – Storie della Bibbia per Tutti dal min. 4.37 al min. 5.36

<https://youtu.be/3LnFwSKJ8PI?feature='shared>



### Spunti per la riflessione

- **Dono di sé:** Gesù offre il suo corpo e il suo sangue come vero nutrimento, anticipando il sacrificio della Croce.
- **Nuova Alleanza:** Il sangue versato cancella i peccati, sigillando un patto d'amore eterno tra Dio e l'umanità.
- **Comunione:** La cena e l'invito a mangiare insieme trasformano la condivisione in un legame comunitario indissolubile.
- **Gratitudine:** L'atto di "rendere grazie" (Eucaristia) prima della Passione insegna a lodare Dio anche nelle prove.
- **Speranza futura:** La promessa di ritornare a bere il vino nel Regno annuncia la Risurrezione e la vita eterna.

### INTERIORIZZAZIONE

Rispetto a come sono state svolte le attività precedenti, si può proseguire con una delle attività seguenti:

#### 1. Disegniamo l'altare

**Obiettivo. Memorizzare gli elementi e i segni liturgici presenti sull'altare.**

I ragazzi si dividono in squadre i cui componenti dipenderanno dal numero dei bambini. Ogni squadra si dispone in fila indiana agli angoli opposti della stanza, al centro si mette il tavolo con cartellone bianco. Il gioco è una staffetta: il primo di ogni squadra parte al via con un pennarello in mano e va a disegnare sul cartellone un oggetto che si trova sull'altare durante la celebrazione della messa. Può disegnare una cosa soltanto e, ritornando indietro, consegnerà il pennarello al secondo della sua squadra, che a sua volta parte per disegnare un nuovo oggetto. Il gioco è a tempo. Vince la squadra che allo scadere dei minuti assegnati ha disegnato più oggetti presenti sull'altare durante la messa.

## 2. *Il mimo dei sentimenti*

**Obiettivo:** *aiutare i bambini a immedesimarsi negli apostoli.*

Il catechista preparerà dei biglietti nei quali scriverà i sentimenti provati dagli apostoli durante l'ultima cena, abbinandoli a una brevissima spiegazione del contesto storico per aiutare il gruppo a capire la scena:

- **Stupore:** Quando Gesù dice che uno di loro lo tradirà.
- **Tristezza:** Quando capiscono che Gesù sta per morire e li lascerà.
- **Affetto / Amicizia:** Quando Giovanni si appoggia al petto di Gesù.
- **Gratitudine:** Quando ricevono il pane e il vino come dono d'amore.

### **Svolgimento del gioco**

- **A squadre o singolo:** Si fa pescare un biglietto a un bambino alla volta (che mimerà per tutto il gruppo) oppure si possono dividere i bambini in due squadre per fare una gara a punti.
- **Il divieto assoluto:** Il bambino che mima non può parlare, emettere suoni o indicare oggetti nella stanza. Può usare solo le espressioni del viso e i movimenti del corpo.
- **Il tempo limite:** Massimo **60 secondi** a ogni turno per indovinare il sentimento.

### **Variante: Il fermo immagine**

Per rendere l'attività ancora più dinamica, si dividono i bambini in piccoli gruppi di 3 o 4.

- Ogni gruppo pesca un biglietto con un'emozione.
- Hanno due minuti di tempo per mettersi d'accordo.
- Al via del catechista, il gruppo deve posizionarsi come se fosse una **statua vivente** o una fotografia, bloccandosi in un'espressione collettiva di quel sentimento. Gli altri bambini devono indovinare l'emozione rappresentata dal gruppo.

### **Momento di riflessione finale**

L'attività non deve finire con il gioco, ma deve servire per aprire un piccolo dialogo. Quando tutti i sentimenti sono stati indovinati, si dispongono i bambini in cerchio e si pongono queste domande:

- Quale emozione è stata la più difficile da mimare? E da indovinare?
- Secondo voi, come si sentiva Gesù in mezzo a tutte queste emozioni dei suoi amici? (Gesù provava tristezza, ma soprattutto un amore immenso).
- Vi è mai capitato di provare una di queste emozioni con i vostri amici?

**Conclusione:** il Cenacolo è pieno di emozioni diverse: paura, confusione, tristezza e stupore. Gli apostoli non erano supereroi, ma uomini veri, con i loro dubbi e le loro debolezze. La cosa più bella dell'Ultima Cena è che Gesù conosceva benissimo tutti questi sentimenti, sapeva che avrebbero avuto paura e che lo avrebbero abbandonato, eppure ha scelto lo stesso di donare la sua vita per loro.

Questo ci insegna che Gesù ci ama sempre, anche quando siamo tristi, arrabbiati o spaventati.

Mettersi nei panni degli apostoli ci ha fatto comprendere anche quanto sia importante guardare il viso di chi ci sta accanto. A volte un amico è triste o preoccupato, ma non lo dice.

Impegniamoci ad essere attenti alle emozioni degli altri, proprio come ha fatto Gesù con i suoi discepoli.

### 3. Quiz: Vero o Falso

**Obiettivo:** Verificare la conoscenza dei fatti chiave del racconto evangelico dell'Ultima Cena.

Il catechista divide i bambini in gruppi e consegna loro un cicalino (o un campanello) che gli servirà per prenotare le risposte. Ogni risposta esatta equivarrà ad un punto. Vince la squadra che ne avrà totalizzato di più.

**Domande e risposte (vero o falso):**

- Gli Apostoli seduti attorno a Gesù erano 15 **(Falso)**
- Gesù mentre mangiavano si alzò in piedi **(Falso)**
- Gesù spezzò il pane **(Vero)**
- Spezzando il pane Gesù disse: "questo è il mio corpo" **(Vero)**
- Gesù diede da bere agli Apostoli un succo **(Falso)**
- Gesù disse: "questo è il mio sangue" **(Vero)**
- Con il suo sangue Gesù ha redento il mondo **(Vero)**
- Quella sera Gesù ha dato tutto sé stesso ai suoi Amici **(Vero)**
- Gesù ha chiesto ai discepoli di ripetere questi gesti in sua memoria **(Vero)**
- Dopo la cena, Gesù e gli Apostoli andarono a pregare nell'orto degli Ulivi **(Vero)**

### CONCLUSIONE

Questa conclusione può essere fatta anche alla presenza del parroco o di un diacono in chiesa.

**Preghiamo insieme**

**Obiettivo:** Far esprimere ciò che si è sperimentato e vissuto

#### 1. La preghiera spontanea

Singolarmente o in piccoli gruppi far comporre, con parole proprie, una preghiera a Gesù

#### 2. Preghiera finale

Gesù, tu ci doni il tuo amore attraverso segni semplici e belli.  
Fa' che impariamo a riconoscerti nel pane  
e a vivere la Messa con gioia e attenzione,  
per sentirci sempre vicini a Te. Amen.

**Bans:** Ti dico Ciao!

<https://youtu.be/6s3wHi7i064?si=cs2Nw1Ulu8BqzRf9>

**Bans:** Super Gesù

<https://music.youtube.com/watch?v='glml0C2fYkk&feature=share>



### PRODOTTO FINALE DELL'INCONTRO

Uno dei simboli rappresentativi del tema trattato:

#### • Ricetta del "Pane della condivisione" (Cfr. la cassetta degli attrezzi)

Un piccolo consiglio: Si potrebbe spillare questa ricetta a un piccolo sacchettino trasparente contenente esattamente 100 grammi di farina. In questo modo, i bambini avranno già il loro "kit del pane" pronto da usare a casa.

#### • Il Segnaposto dell'Amicizia (Cfr. la cassetta degli attrezzi)

Un cartoncino colorato a forma di pane o di calice con la frase del Vangelo "Prendete e mangiate", "Bevetene tutti", da portare a casa e mettere sulla tavola del pranzo domenicale.

**DIVENTARE DISCEPOLI DELL'AMORE**

**CATECUMENATO (I FASE)**

**GUIDA FAMIGLIE**

**Seconda Tappa**

**Obiettivi**

- Aiutare le famiglie a comprendere che non sono i meriti che ci rendono graditi a Dio ma la fede che poniamo nell'incontro con Dio Padre
- Riflettere sul ruolo della fede nella vita quotidiana e nella relazione con Dio

**Durata**

Proponiamo un incontro di un'ora e mezza

| <b>MOMENTO</b>                                  | <b>TIPOLOGIA DI ATTIVITA'.</b><br>(Cosa si fa: lettura, comprensione, giochi, movimenti, danze, cartelloni, approfondimento,...)                                                                                                                                                                                                                    | <b>METODOLOGIA</b><br>(interazione guidata, simulazione, role-play, apprendimento per scoperta, cooperative learning,...)<br><b>E GESTIONE DEL GRUPPO</b> (attività individuale, a coppie, di gruppo, circle time) | <b>STRUMENTI</b> ( lim, proiettore, pc, sedia, cappello, carta crespata, penne, colori,...)<br><b>E SPAZI</b> (luogo in cui si svolge l'attività)                                                                                                                                            | <b>TEMPO</b> |
|-------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| <b>Accoglienza</b>                              | Canti con gesti,<br>La staffetta dell'accoglienza,<br>Il profumo del benvenuto, Il benvenuto a colori                                                                                                                                                                                                                                               | Interazione guidata, esperienza sensoriale<br>gioco di movimento per bambini e genitori insieme                                                                                                                    | Canti, pc e video proiettore, casse audio<br>Un fischietto, una musica di sottofondo, un cartellone; vasetti opachi o carta stagnola<br>Chicchi di caffè, Lavanda o sapone di Marsiglia,<br>Origano/Rosmarino Terra bagnata o corteccia<br>Post-it colorati;<br>Chiesa o salone parrocchiale | Max 15 min.  |
| <b>Preghiera (se prevista)</b>                  | Preghiera iniziale                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | Momento d'assemblea.                                                                                                                                                                                               | Pc proiettore/schermo.                                                                                                                                                                                                                                                                       | Max 10 min   |
| <b>Prima fase: fase espressiva o di ricerca</b> | Riflessi del Cuore: Orgoglio e Umiltà in Famigli;<br>La Scultura Vivente: Corpi che Parlano                                                                                                                                                                                                                                                         | Apprendimento per scoperta, interazione guidata, gioco di movimento cooperative learning, genitori-figli e riflessione.                                                                                            | Chiesa o salone parrocchiale                                                                                                                                                                                                                                                                 | Max 20 min   |
| <b>Seconda fase: fase di approfondimento</b>    | <b>Lettura accompagnata da immagini di Lc 18,9-14</b><br>Contributi teorici: vedi singole attività                                                                                                                                                                                                                                                  | Interazione guidata, apprendimento per scoperta, riflessione guidata. Circle time e Cooperative Learning.                                                                                                          | Materiali: vedi singole attività                                                                                                                                                                                                                                                             | Max 30 min.  |
| <b>Terza fase: fase di Riappropriazione</b>     | Il cielo delle mongolfiere: la leggerezza della fiducia<br><br>Il cuore acceso: dalla preghiera alla vita                                                                                                                                                                                                                                           | Lavoro in nuclei familiari con condivisione finale.                                                                                                                                                                | Materiali: vedi singole attività                                                                                                                                                                                                                                                             | Max 10 min.  |
| <b>Conclusione e preghiera (se prevista)</b>    | Preghiera finale,<br>Mano nella mano, piccoli davanti a Gesù, Bans,<br>Momento conviviale                                                                                                                                                                                                                                                           | Assemblea plenaria e momento di festa informale.                                                                                                                                                                   | tavolo con merenda/bevande, cartello salone parrocchiale                                                                                                                                                                                                                                     |              |
| <b>Prodotto finale</b>                          | I segni realizzati durante la fase di approfondimento per i bambini e di interiorizzazione:<br><ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Il Peso dell'Orgoglio e la Leggerezza del Perdono</b></li> <li>• <b>Il Cielo delle Mongolfiere: La leggerezza della fiducia,</b></li> <li>• <b>Il Cuore Acceso: Dalla Preghiera alla Vita</b></li> </ul> |                                                                                                                                                                                                                    |                                                                                                                                                                                                                                                                                              |              |

## Premessa

Preparare la stanza in cui si svolgeranno le fasi dell'incontro per renderla accogliente:

- Un tavolo con la merenda.
- Un supporto con una Bibbia e una candela accesa (*l'angolo della preghiera*).
- Uno spazio riservato ad accogliere il materiale che servirà per le attività da svolgere.
- Una sala o, ove possibile, un posto all'aperto per la caccia al tesoro dei piccoli.

## ACCOGLIENZA

*Si propongono delle attività da poter svolgere per creare un buon clima*

### 1. Divertirsi ballando

**Obiettivo:** creare un clima gioioso

Durante il canto, tutti eseguiranno i gesti suggeriti dagli animatori.

La vostra gioia sia piena

[https://youtu.be/J-3RNT\\_28\\_8?si=x2et8XJq2m8MxfG-](https://youtu.be/J-3RNT_28_8?si=x2et8XJq2m8MxfG-)



Con Gesù

[https://youtu.be/IE6AvI1elal?si=N\\_XES4fkaEqcESqy](https://youtu.be/IE6AvI1elal?si=N_XES4fkaEqcESqy)



### 2. La staffetta dell'Accoglienza

**Obiettivo:** *Aiutare le famiglie ad abbandonare le difese, la timidezza e le formalità iniziali attraverso il gioco corporeo, trasformando un gruppo di individui separati in un'assemblea unita e pronta al dialogo.*

**Regola d'oro:** la velocità non è un requisito, il movimento sì (qualunque esso sia).

- **Materiale necessario:** Un fischietto (se si fa nel salone parrocchiale), una musica di sottofondo ritmata ma non troppo alta, un cartellone con i "Gesti del Saluto" (opzionale, descritto sotto).

**Proposta per la musica da sottofondo:**

<https://youtu.be/BvWpqy50LtY?si=3jWcFcj7UficwZLu>



## ADATTAMENTO IN BASE ALLO SPAZIO

Prima di iniziare, si definiscono i confini in base a dove si ci trova:

- **Opzione A (Nel Salone Parrocchiale):** È lo spazio ideale. Spostate le sedie ai lati. Le famiglie si dispongono lungo tutto il perimetro delle pareti, lasciando il centro completamente libero per correre o camminare velocemente.
- **Opzione B (In Chiesa):** Per rispettare la sacralità del luogo, l'attività si svolge **senza correre** ma camminando a passo svelto. Le famiglie non si mettono contro le pareti, ma rimangono nei loro rispettivi banchi. La famiglia "corritrice" esce dal proprio banco, percorre la navata centrale per andare a salutare una famiglia in un altro banco, e così via.

## LA DINAMICA DEI SALUTI (I Livelli di Gioco)

Per rendere l'attività più divertente ed evitare che i bambini si annoino, si può cambiare il tipo di saluto ogni 2 minuti dando un comando ad alta voce:

- **Giro 1 (Il Saluto Formale):** Ci si saluta con un inchino regale e un caloroso *“Benvenuti!”* ad alta voce.
- **Giro 2 (Il Saluto Energetico):** Ci si scambia un “cinque” alto (o un doppio “cinque” con entrambe le mani) saltando.
- **Giro 3 (Il Saluto “Segreto”):** Ci si saluta toccando prima gomito contro gomito e poi spalle contro spalle.
- **Giro 4 (Il Saluto della Pace):** Ci si stringe la mano guardandosi negli occhi e dicendo *“La pace sia con te/voi”*.

(Nota per la variante in Chiesa: prediligere il Giro 1 e il Giro 4, mantenendo un tono di voce gioioso ma composto).

## VARIANTI PER CASI PARTICOLARI

Se ci sono bambini con disabilità:

### 1. Se la disabilità è motoria (es. sedia a rotelle o difficoltà di deambulazione):

- **La variante “Scorta d’Onore”:** quando tocca alla famiglia del bambino muoversi, l'intero gruppo si muove insieme alla sua velocità. Se il bambino è in carrozzina, può essere lui stesso a “guidare” la marcia verso la famiglia da salutare, oppure i genitori e gli altri bambini possono fare una “scorta d’onore” camminando al suo fianco.
- **Modificare il ritmo della stanza:** nello spiegare il gioco, il catechista non dirà *“correte a tutta velocità”*, ma *“muovetevi con l’energia del vostro passo”*. Il valore del gioco si sposta dalla *performance fisica* (la corsa) alla *relazione* (il saluto).

### 2. Se la disabilità è cognitiva, relazionale o sensoriale (es. autismo o ipoacusia):

- **Evitare il caos:** se il bambino soffre per i rumori forti o la confusione, eliminare il fischiello e le grida. Sostituisci il via con un gesto visivo (es. il catechista che alza una sciarpa colorata o accende una luce) e chiedere a tutti di svolgere la staffetta in un clima di “gioia silenziosa”.

Si possono modificare i gesti del terzo giro (il Saluto di Gesù) per valorizzare la presenza del bambino:

- **Il Saluto “Onda di Luce”:** Se il bambino ha difficoltà a toccare gli altri o a essere toccato, il saluto si fa a distanza ma con grande calore: quando la famiglia lo raggiunge, tutti alzano le braccia al cielo facendo oscillare le mani mimando un grande abbraccio nell’aria.
- **Se ci sono bambini molto piccoli (0-3 anni):** chiedi ai genitori di prenderli in braccio o per mano. Diventa bellissimo vedere il papà o la mamma che “corrono” o camminano velocemente trasportando i più piccoli, che si divertiranno moltissimo per il movimento.
- **Se una famiglia viene “dimenticata” nel giro:** il catechista deve fare da “regista” invisibile. Se nota una famiglia isolata che non è ancora stata salutata, intercetta la famiglia che sta correndo e le indica con un gesto discreto della mano la direzione verso cui andare.

## 3. “Il profumo del benvenuto”

**Obiettivo:** attraverso l’esperienza sensoriale, aiutare ad attivare ricordi felici predisponendo i cuori alla gratitudine e all’accoglienza reciproca.

- **Materiale necessario:**
  - 4 o 5 vasetti opachi (o coperti con della carta stagnola) con dei piccoli fori sul tappo.
  - Elementi olfattivi all’interno: **Chicchi di caffè** (il mattino), **Lavanda o sapone di Marsiglia** (il bucato pulito), **Origano/Rosmarino** (il pranzo della domenica), **Terra bagnata o corteccia** (la natura/le vacanze).
  - Cartellini colorati e penne.

- **Sviluppo:** Il catechista rivolge un caloroso benvenuto a tutte le famiglie, invitandole a entrare e a mettersi comode. Spiega che, per iniziare l'incontro e accogliersi a vicenda, non verranno usate le solite parole, ma si farà affidamento sul senso dell'olfatto. Mostra quindi dei vasetti misteriosi posizionati alle sue spalle, ciascuno dei quali contiene un "profumo di casa", ovvero un odore ben noto a tutti. Invita poi le famiglie ad avvicinarsi ai vasetti a piccoli gruppi, esortando genitori e figli ad annusarli insieme a occhi chiusi. Chiede loro di scegliere il profumo che evoca il ricordo più bello o più sereno della loro vita familiare, come la colazione insieme, i giochi all'aperto o il pranzo della domenica. Una volta compiuta la scelta, ogni nucleo familiare deve scrivere su un cartellino il proprio cognome e il ricordo felice appena riaffiorato. Questo gesto rappresenterà il loro modo speciale di presentarsi e di dire alla comunità: "Ecco chi siamo oggi, benvenuti nella nostra casa!"
- **La dinamica del benvenuto:**
  - **La Condivisione del Buon Odore:** Una volta che ogni famiglia ha scritto il proprio cartellino, deve cercare nella stanza un'altra famiglia che ha scelto lo stesso profumo (es. due famiglie che hanno scelto il caffè).
  - **Il Benvenuto Incrociato:** Le due famiglie si scambiano il cartellino, leggono ad alta voce il rispettivo ricordo felice e si danno il benvenuto dicendo: *"Che il profumo della gioia sia sempre nella vostra casa. Benvenuti!"*.

#### 4. Il "Benvenuto a Colori" (Il Termometro dell'accoglienza)

**Obiettivo:** creare relazione tra le famiglie condividendo stati d'animo

**Svolgimento:** all'ingresso, ogni famiglia riceve un post.it colorato in base a "come arriva" all'incontro (es. *Rosso* se è piena di energia, *Blu* se è stanca, *Giallo* se è curiosa). Nella fase di saluto, il catechista invita poi i partecipanti a muoversi nello spazio per cercare una famiglia che abbia scelto un colore differente dal proprio. Una volta formata la coppia, i due nuclei familiari si scambiano i nomi, condividono brevemente il motivo della scelta del colore e si stringono la mano dicendosi: "Ti accolgo così come sei oggi: la tua presenza è un dono per me e per tutti".

### PREGHIERA

Oh! Signore, fa di me uno strumento della tua pace:

dove è odio, fa ch'io porti amore,  
dove è offesa, ch'io porti il perdono,  
dov'è discordia ch'io porti l'Unione,

dov'è dubbio fa' ch'io porti la Fede,  
dove è l'errore, ch'io porti la Verità,  
dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.

Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,  
dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.

Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto.  
Ad essere compreso, quanto a comprendere.  
Ad essere amato, quanto ad amare  
Poiché:

Se è Dando, che si riceve.  
Perdonando che si è perdonati;  
Morendo che si risuscita a Vita Eterna. Amen

### 1. *Riflessi del Cuore: Orgoglio e Umiltà in Famiglia*

**Obiettivo:** Aiutare genitori e bambini a identificare concretamente come l'orgoglio e l'umiltà si manifestino nelle relazioni quotidiane.

**Svolgimento:** in questa attività i partecipanti non si muovono nello spazio, ma usano il proprio corpo e le proprie mani rimanendo fermi sul posto. Quando l'animatore legge una situazione in cui qualcuno si vanta, giudica o si sente superiore, i presenti allontanano le mani e girano la testa, come segno visibile di chi si chiude in sé stesso e respinge gli altri. Quando invece ascoltano una situazione di amore, ascolto, scuse o accoglienza, portano le mani al cuore e inchinano la testa, mettendosi in un atteggiamento di ascolto profondo.

#### Dinamica dei Movimenti (Sul posto)

- **Atteggiamento di Superbia (Chiusura)**
  - **Quando si attiva:** Quando l'animatore legge una situazione di vanto, giudizio o paragone.
  - **Gesto:** Spingere le mani in avanti con i palmi rivolti verso l'esterno (come per respingere qualcuno) e girare contemporaneamente la testa di lato, rifiutando lo sguardo.
- **Atteggiamento di Umiltà (Apertura)**
  - **Quando si attiva:** Quando la situazione esprime ascolto, accoglienza o richiesta di perdono.
  - **Gesto:** Portare le mani incrociate sul petto, all'altezza del cuore, e chinare leggermente la testa in segno di rispetto.

#### Situazioni Quotidiane (Target misto Genitori-Bambini)

1. **Situazione:** *"Mio figlio ha preso un brutto voto. Invece di arrabbiarmi, mi fermo, lo ascolto e cerco di capire come aiutarlo a studiare meglio."*
  - **Movimento:** Mani al cuore e testa chinata (Umiltà/Ascolto).
2. **Situazione:** *"Parlando con gli altri genitori fuori da scuola, sottolineo sempre quanto mio figlio sia bravo alla catechesi, a calcio e a musica rispetto agli altri."*
  - **Movimento:** Mani avanti e testa di lato (Superbia/Vanto).
3. **Situazione:** *"Ho visto un compagno di classe da solo durante l'intervallo; ho lasciato il mio gruppo di gioco per andare a fare due tiri a calcio con lui."*
  - **Movimento:** mani al cuore e testa chinata (Umiltà/Accoglienza).
4. **Situazione:** *"A tavola ho risposto male alla mamma/papà. Dopo cinque minuti sono andato in cucina a dirgli: scusa, ero solo stanco."*
  - **Movimento:** mani al cuore e testa chinata (Umiltà/Perdono).
5. **Situazione:** *"Penso che la nostra famiglia sia migliore di quella dei vicini perché noi andiamo a messa e loro no."*
  - **Movimento:** mani avanti e testa di lato (Superbia/Giudizio).

*Dopo l'attività, l'animatore può lasciare due minuti di silenzio o invitare genitori e figli a guardarsi negli occhi e risponderli brevemente:*

- **Per i bambini:** quando hai portato le mani al cuore per chiedere scusa o accogliere un amico, come ti sei sentito dentro? È stato difficile pensare di fare quel gesto nella realtà?
- **Per i genitori:** quale delle situazioni di "superbia" (il vanto con gli altri genitori, il giudizio sui vicini) vi ha toccato di più? Quanto è difficile, a volte, non mettere i figli su un piedistallo?
- **Per tutti:** nella nostra casa, passiamo più tempo con le mani tese in avanti per respingerci o con le mani sul cuore per ascoltarci?

**Conclusione:** L'attività iniziale ha coinvolto il corpo dei bambini e dei genitori perché l'apprendimento passa anzitutto attraverso l'esperienza fisica. Il gesto di allontanare le mani e girare la testa ha fatto sperimentare fisicamente la rigidità e l'isolamento di chi si sente perfetto e giudica il prossimo. Al

contrario, portare le mani al cuore e chinare il capo ha aiutato a ritrovare l'atteggiamento di chi si riconosce fragile ma amato. L'obiettivo del gioco è stato proprio quello di favorire il passaggio dalle 'mani che respingono' alle 'mani sul cuore', preparando le famiglie ad accogliere la logica del Vangelo di Luca 19, 9-14.

## **2. La Scultura Vivente: Corpi che Parlano**

**Obiettivo:** *Attraverso l'espressione corporea e il lavoro di squadra tra genitori e figli, si aiutano le famiglie a creare un forte aggancio visivo ed emotivo con i personaggi del Vangelo (il fariseo e il pubblicano), preparando il terreno all'ascolto della Parola.*

**Svolgimento:** l'animatore divide i presenti in piccoli sottogruppi misti (composti da 4-6 persone tra adulti e bambini).

Ogni gruppo riceve il compito di collaborare per costruire una "statua umana" collettiva. La scultura deve rappresentare, senza l'uso delle parole, due atteggiamenti contrapposti:

- **Atteggiamento A (L'Orgoglio):** una persona fiera, che si sente perfetta, con il naso all'insù, che guarda tutti dall'alto in basso e irrigidisce il corpo.
- **Atteggiamento B (L'Umiltà):** una persona raccolta, semplice, consapevole di aver bisogno di aiuto o di un abbraccio, con le mani sul cuore e lo sguardo rivolto verso il basso.

I gruppi hanno a disposizione pochi minuti per accordarsi su chi interpreterà quale ruolo e come incastrare i corpi per formare un'unica grande scultura.

A turno, i gruppi si bloccano nella propria posizione statuaria, mostrando la loro scultura vivente al resto dei partecipanti che osserva in silenzio.

### **Domande per i Bambini**

- **Sulla statua dell'Orgoglio (Atteggiamento A)**
  - Quando facevate la parte della persona fiera con il naso all'insù, riuscivate a guardare negli occhi gli altri? Cosa si prova a guardare tutti dall'alto in basso?
- **Sulla statua dell'Umiltà (Atteggiamento B)**
  - Cosa avete provato quando avete messo le mani sul cuore per chiedere un abbraccio o un aiuto nella statua? È stato più facile o più difficile rispetto a fare la persona perfetta?
- **Sulla vita di tutti i giorni**
  - A scuola, agli incontri di catechesi o a casa, quando vi capita di comportarvi come la "statua perfetta" che non vuole mai chiedere scusa?

### **Domande per i Genitori**

- **Sull'esperienza corporea**
  - Quale delle due posizioni del corpo ha richiesto più sforzo o vi ha fatto sentire più a disagio? Spesso la "statua dell'orgoglio" richiede di irrigidirsi: succede così anche nelle tensioni in famiglia?
- **Sulla dinamica educativa**
  - Quanto è difficile, nel ruolo di genitori, abbandonare l'immagine della "statua perfetta" (quella che sa sempre tutto e non sbaglia mai) davanti ai propri figli e mostrarsi invece "raccolti", capaci di chiedere aiuto o scusa?
- **Sullo sguardo verso gli altri**
  - Guardando le sculture degli altri gruppi, che effetto fa vedere la rappresentazione di chi si sente superiore? Vi capita mai di assumere quell'atteggiamento, magari inconsciamente, nei confronti di altre persone o contesti sociali?

**Conclusione e aggancio al Vangelo:** L'animatore invita tutti, adulti e bambini a fare un respiro profondo per lasciare andare le distrazioni e a mettere le mani aperte sulle ginocchia, con i palmi rivolti verso l'alto. Questo gesto esprime la disposizione a ricevere un dono e richiama l'atteggiamento interiore di umiltà del pubblicano.

## APPROFONDIMENTO

Dall'angolo della preghiera un catechista legge il brano evangelico mentre un bambino tiene in mano la candela; oppure lo si può leggere stando in piedi mentre si proietta qualche immagine che ripropone il contenuto del Vangelo o, se necessario, si può proporre un video, il cartone animato che racconta il brano evangelico o, ancora, seguire una delle modalità proposte. In altri casi si propone il Video in CAA.

**Luca 18, 9-14: "Parabola del Fariseo e del pubblicano"** (video in CAA cassetta degli attrezzi)

<sup>9</sup> E disse ancora questa parabola per certuni che confidavano in sé stessi di esser giusti e disprezzavano gli altri: <sup>10</sup> Due uomini salirono al tempio per pregare; l'uno Fariseo, e l'altro pubblicano. <sup>11</sup> Il Fariseo, stando in piè, pregava così dentro di sé: O Dio, ti ringrazio ch'io non sono come gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adulteri; né pure come quel pubblicano. <sup>12</sup> Io digiuno due volte la settimana; pago la decima su tutto quel che possiedo. <sup>13</sup> Ma il pubblicano, stando da lungi, non ardiva neppure alzar gli occhi al cielo; ma si batteva il petto, dicendo: O Dio, sii placato verso me peccatore! <sup>14</sup> Io vi dico che questi scese a casa sua giustificato, piuttosto che quell'altro; perché chiunque s'innalza sarà abbassato, ma chi si abbassa sarà innalzato. "

A questo punto dell'incontro i bambini si separano dai genitori per svolgere la loro attività.

### Bambini

#### 1. Il Peso dell'Orgoglio e la Leggerezza del Perdono

**Obiettivo:** far comprendere visivamente e fisicamente ai bambini che l'orgoglio appesantisce il cuore e ci allontana dagli altri, mentre l'umiltà e la capacità di chiedere scusa rendono il cuore leggero, libero e pronto ad accogliere con fede l'amore di Dio.

#### Materiali:

- 2 contenitori trasparenti identici (barattoli di vetro grandi o sacchetti trasparenti per alimenti).
- 2 etichette grandi: una con scritto "Fariseo" e una con scritto "Pubblicano".
- Un secchiello di sassi scuri e pesanti (simbolo di orgoglio, giudizio e superbia).
- Un sacchetto di batuffoli di cotone idrofilo bianco (simbolo di umiltà, dolcezza e perdono).

**Introduzione:** Il Catechista si posiziona davanti ai bambini tenendo una mano nascosta dietro la schiena, chiusa a pugno, che stringe un sasso pesante, e nell'altra mano, ben visibile, tiene un batuffolo di cotone leggero.

**"Bambini, guardate la mia mano: questo è un batuffolo di cotone. Se lo lancio in aria, vola via leggero, vero?"**

Se io vi chiedessi: **'Di che cosa è fatto il vostro cuore?'**, voi cosa mi rispondereste? È fatto di carne, certo! Ma dal punto di vista dei sentimenti, il nostro cuore può cambiare materiale.

Oggi scopriremo che il cuore può diventare pesante e duro come un sasso, oppure restare leggero e morbido come questo cotone. Gesù nel Vangelo ci racconta la storia di due persone: una che è entrata nel tempio con un cuore che sembrava d'oro ma era pesante come il piombo, e un'altra che è entrata con un cuore pieno di errori ma è uscita leggera come una piuma.

**"Siete pronti a scoprire il segreto per non farvi mai appesantire il cuore?"**

### Svolgimento

#### Fase 1: Introduzione e preparazione

1. Posizionare i due barattoli vuoti su un tavolo davanti ai bambini, ben visibili a tutti.
2. Attaccare l'etichetta "Fariseo" sul primo, "Pubblicano" sul secondo.

3. Spiegare che questi contenitori rappresentano il cuore dei due protagonisti mentre stanno pregando nel tempio.

### Fase 2: Il cuore del Fariseo (L'accumulo di sassi)

1. Leggere la preghiera del Fariseo. Ogni volta che pronuncia una frase di superiorità o di giudizio, inserire con forza un sasso pesante nel suo barattolo.
2. **I passaggi chiave da mimare:**
  - «O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini...» → **Inserisci un sasso** ed esclama: *“Questo sasso è l'orgoglio di sentirsi migliori degli altri”*.
  - «...ladri, ingiusti, adulteri...» → **Inserisci un sasso** ed esclama: *“Questo sasso è il giudizio cattivo verso chi sbaglia”*.
  - «...e neppure come questo pubblicano». → **Inserisci un sasso** ed esclama: *“Questo sasso è il disprezzo, l'aver guardato l'altro dall'alto in basso”*.
3. Invitare un bambino a sollevare il barattolo del Fariseo per constatarne il peso e la rigidità. Mostrare che il barattolo è pieno, duro e non c'è spazio per nient'altro.

### Fase 3: Il cuore del Pubblicano (La leggerezza del cotone)

1. Passare al barattolo del Pubblicano. Spiega che anche lui ha commesso degli errori nella vita, quindi inizialmente mettere **un paio di sassi** nel suo barattolo.
2. Leggere il momento in cui si ferma a distanza, non osa alzare gli occhi al cielo e si batte il petto dicendo: «O Dio, abbi pietà di me peccatore».
3. **I passaggi chiave da mimare:**
  - Mentre dice «abbi pietà», **togliere i sassi** dal barattolo e mettili da parte. Spiegare: *“Il Pubblicano riconosce i suoi errori e chiede scusa: Dio cancella subito il peso del peccato”*.
  - Al posto dei sassi, iniziare a riempire il barattolo con i **batuffoli di cotone morbido** fino all'orlo. Spiegare: *“Dio riempie il suo cuore di pace, dolcezza e amore”*.
4. Invitare un altro bambino a sollevare questo barattolo: scoprirà che, nonostante sia pieno, è incredibilmente leggero e soffice.

**Segno: far colorare ai bambini un cuore con scritto: O Dio, rendi il mio cuore leggero, riempio del tuo amore.**

### Conclusione

Il Fariseo pensava di essere perfetto, ma è tornato a casa con un cuore pesante come il piombo, duro e pieno solo di sé stesso. Non ha lasciato spazio a Dio per farsi aiutare. Il Pubblicano, invece, ha svuotato il suo cuore dal male chiedendo scusa con sincerità. Dio ha potuto riempirlo con la sua grazia morbida e leggera.

Davanti a Dio non vince chi fa finta di essere un supereroe, ma chi è abbastanza umile da dire ‘Scusa, ho sbagliato, aiutami a migliorare.

## 2. Oltre il muro: il crollo dell'orgoglio

**Obiettivo: far sperimentare concretamente ai bambini come le parole di giudizio e di orgoglio creino una barriera invisibile che ci isola dagli altri e da Dio, e dimostrare che solo le parole dell'umiltà (la “chiave” del Pubblicano) e della fede hanno il potere di abbattere i muri e riaprire la comunicazione con Lui e con il prossimo.**

### Materiali

- 10 -12 scatoloni vuoti (es. scatole di scarpe) o grandi mattoni da costruzione.
- Fogli di carta e pennarelli scuri (per scrivere i mattoni del muro).
- Un cappello o una scatola (il “Contenitore delle Parole Chiave”).
- Bigliettini prestampati divisi in due categorie cromatiche o grafiche (vedi elenco sotto).
- Nastro adesivo o colla stick.

**Introduzione:** Bambini, oggi faremo un gioco speciale, ma prima voglio farvi una domanda: **avete mai provato a parlare con qualcuno che pensa di sapere sempre tutto e che vi tratta dall'alto in basso? Come vi siete sentiti?** Spesso non ci pensiamo, ma le parole che usiamo hanno un potere enorme. Possono essere come ponti che ci uniscono agli altri, oppure possono trasformarsi in veri e propri mattoni invisibili. Nel Vangelo di oggi, il Fariseo entra nel tempio e inizia a riempirsi la bocca di parole piene di superbia, giudicando il povero Pubblicano. Ora, con questi scatoloni, proveremo a vedere cosa succede dentro di noi e attorno a noi quando usiamo le parole dell'orgoglio. **Siete pronti a costruire e, soprattutto, a scoprire come si distrugge questo muro?"**

### **Svolgimento**

#### **Fase 1: La provocazione e la nascita del Muro**

1. Dividere i bambini in due squadre e farli sedere ai due lati opposti della stanza.
2. Mostrare gli scatoloni vuoti e spiegare che rappresentano i pensieri del Fariseo del Vangelo.
3. Prendere i bigliettini con le **"Parole del Fariseo"** (orgoglio e giudizio). Chiedere a un bambino per volta di leggerne uno ad alta voce.
4. Incollare il bigliettino sullo scatolone e posizionalo al centro della stanza. Mattone dopo mattone, si edificherà un vero e proprio muro che separa visivamente le due squadre.
5. **Il blocco:** Una volta terminato il muro, i bambini non si vedranno più. Il catechista si posizionerà dietro il muro e dirà: *«Guardate cosa è successo. Il Fariseo, giudicando e sentendosi migliore, ha costruito un muro. Ora siete isolati dai vostri compagni e non potete più vedere nemmeno me. L'orgoglio ci lascia da soli».*

#### **Fase 2: La ricerca della Chiave**

1. Per abbattere il muro serve l'atteggiamento del Pubblicano. Il catechista posizionerà al centro (o fa passare) il **"Contenitore delle Parole Chiave"** pieno di bigliettini misti.
2. All'interno del contenitore ci sono sia bigliettini "finti/inutili" sia i bigliettini con le **"Parole del Pubblicano"** (umiltà, verità, perdono).
3. A turno, un bambino per squadra corre verso il contenitore, pesca un bigliettino e lo legge ad alta voce.
  - **Se pesca una parola di distrazione** (es. *"Io ho ragione", "Faccio da solo", "Guarda lui"*): Il muro resta intatto. Il catechista spiegherà: *"Questa parola non smonta il muro, è ancora orgoglio!"*.
  - **Se pesca una parola di Umiltà:** Il bambino può andare al muro, sfilare uno scatolone (un mattone dell'orgoglio) e metterlo a terra.

#### **Fase 3: Il crollo e l'abbraccio finale**

1. Man mano che i bambini pescano le parole corrette, il muro si assottiglia fino a crollare completamente.
2. Quando l'ultimo mattone viene rimosso, le due squadre possono finalmente vedersi e l'educatore apre le braccia.
3. **Il gesto:** I bambini corrono al centro, si scambiano un segno di pace (un cinque o un abbraccio) e si uniscono in cerchio attorno alle parole dell'umiltà rimaste sul pavimento.

#### **Elenco dei bigliettini da preparare**

##### **Gruppo A: Le parole che costruiscono il Muro (Da attaccare subito sugli scatoloni)**

- *«Io sono il più bravo di tutti»*
- *«Tu sbagli sempre tutto»*
- *«È solo colpa tua»*
- *«Io non ho bisogno di chiedere scusa»*
- *«Guarda quello come si comporta male»*
- *«Io non sbaglio mai»*

##### **Gruppo B: Le parole nel Contenitore (Le chiavi del Pubblicano + Distrazioni)**

##### **Le Chiavi Giuste (Sfilano il mattone):**

- *«Ho bisogno del tuo aiuto»*
- *«Scusami, ho sbagliato»*

- «O Dio, abbi pietà di me»
- «Facciamo pace?»
- «Insegnami come si fa»
- «Siamo amici lo stesso»

#### **Le Parole Distrazione (Non sfilano il mattone):**

- «Io so già tutto»
- «Non mi interessa di te»
- «Tanto io ho ragione»
- «Faccio da solo»

**Conclusione:** Tutti i mattoni pesanti che dividevano sono crollati. Il Fariseo è andato al tempio convinto di essere perfetto, ma le sue parole superbe hanno costruito una barriera altissima. È tornato a casa solo, rigido e bloccato nel suo orgoglio. Il Pubblicano, invece, non ha nascosto i suoi errori, ha avuto Fedè. Ha pescato dal fondo del suo cuore la chiave più importante di tutte: l'umiltà di dire "Scusa, ho bisogno di Te". Invitare i bambini a ricordarsi di questo gioco durante la settimana: ogni volta che si chiede scusa a un amico, a un fratello o ai genitori, si toglie un mattone al muro dell'orgoglio e si apre una splendida porta per far entrare Gesù nella nostra vita.

### **Genitori**

**Approfondimento guidato a partire dal catechismo della Chiesa Cattolica e dagli interventi di Papa Leone XIV e Papa Francesco**

**Il Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC) afferma che la preghiera è dono di Dio.**

#### **CCC 2559: l'umiltà come porta d'ingresso della preghiera.**

Questo numero apre l'intera sezione del Catechismo dedicata alla preghiera. Spiega che la preghiera non è una conquista umana o un elenco di meriti (l'errore del fariseo), ma un dono gratuito di Dio. L'umiltà è la disposizione d'animo indispensabile: solo se riconosciamo di essere "poveri" e bisognosi, possiamo ricevere il dono della preghiera. Se il nostro cuore è pieno di orgoglio, non c'è spazio per l'azione di Dio.

#### **CCC 2613: L'atteggiamento corretto del cuore: Il contrasto tra l'autosufficienza e il pentimento.**

Qui il testo analizza direttamente la parabola di Luca 18. Il Catechismo usa questo esempio per mostrare due modi opposti di stare davanti a Dio. Il fariseo non prega Dio, ma celebra sè stesso; il pubblicano, invece, fa la vera preghiera cristiana perché mette a nudo la sua realtà di peccatore, confidando solo nella misericordia. Il Catechismo fa notare che la preghiera liturgica della Chiesa (Kyrie eleison - "Signore, pietà") nasce proprio dall'unione spirituale con il grido del pubblicano.

#### **CCC 2839: La richiesta di perdono filiale: Riconoscersi peccatori per essere riconciliati.**

Questo paragrafo commenta la domanda del Padre Nostro: "Rimetti a noi i nostri debiti". Il Catechismo spiega che quando torniamo a Dio con la preghiera, il nostro primo movimento deve essere la richiesta di perdono, esattamente come fece il pubblicano al tempio. Questa non è una disperazione distruttiva, ma una fiducia totale ("filiale") nell'amore del Padre. Riconoscere il proprio peccato è l'unico modo per permettere alla grazia di Dio di giustificarci e trasformarci.

#### **Con umiltà e coraggio affidiamo i nostri errori alla misericordia di Dio (Commento di Leone XIV)**

Pregiere dell'Angelus 26 ottobre 20025.

"Non è ostentando i propri meriti che ci si salva, né nascondendo i propri errori, ma presentandosi onestamente, così come siamo, davanti a Dio, a sé stessi e agli altri, chiedendo perdono e affidandosi alla grazia del Signore."

## L'arroganza del fariseo

“Il fariseo, spiega il Pontefice, fa “un lungo elenco di meriti”, di tutte le “opere buone che compie”. “Si sente migliore degli altri, che giudica in modo sprezzante. Il suo atteggiamento è chiaramente presuntuoso”. La sua è “un’osservanza della Legge esatta, sì, ma povera d’amore, priva di misericordia”, aggiunge il Papa.”

## Il pubblicano “giustificato”

“Anche il pubblicano, “esattore al soldo dell’Impero romano”, sta pregando, ma in modo completamente diverso. “Ha tanto da farsi perdonare”, argomenta Leone XIV. Il suo lavoro, infatti, “gli permette di speculare sui proventi” delle imposte, “a scapito dei suoi stessi connazionali” eppure, torna a casa “giustificato” dopo aver pregato, ossia “perdonato e rinnovato dall’incontro con Dio”. Questo accade perché “il pubblicano ha il coraggio e l’umiltà di presentarsi davanti a Dio, non si rassegna al male che ha fatto”.

## Mostrare le ferite al “medico”

Il Pontefice cita, poi, sant’Agostino che, nel Discorso 351, ha approfondito il significato della parabola paragonando “il fariseo a un malato che, per vergogna e orgoglio, nasconde al medico le sue piaghe”. Il pubblicano invece, “con umiltà e saggezza, mette a nudo davanti al dottore le proprie ferite, per quanto brutte a vedersi, chiedendo aiuto”. “Facciamo così anche noi”, esorta il Papa.

“Non abbiamo paura di riconoscere i nostri errori, di metterli a nudo assumendosene la responsabilità e affidandoli alla misericordia di Dio.”

“In questo modo, il Regno di Dio, “che non appartiene ai superbi, ma agli umili”, potrà “crescere in noi e intorno a noi”, conclude il Pontefice, che infine invita a invocare l’aiuto di Maria, “modello di santità”, che può aiutarci a “crescere in queste virtù”.

## “Un cuore umile...”. (Commento di Papa Francesco)

Brano tratto dalla catechesi tenuta all’udienza generale in Piazza San Pietro il primo giugno 2016.

“La parabola insegna che si è giusti o peccatori non per la propria appartenenza sociale, ma per il modo di rapportarsi con Dio e per il modo di rapportarsi con i fratelli.

E questo è bello, eh? Mendicare la misericordia di Dio. Presentandosi ‘a mani vuote’, con il cuore nudo e riconoscendosi peccatore, il pubblicano mostra a tutti noi la condizione necessaria per ricevere il perdono del Signore. Alla fine proprio lui, così disprezzato, diventa un’icona del vero credente. La sua preghiera è brevissima, non è così lunga come quella del fariseo: ‘O Dio, abbi pietà di me peccatore’. Niente di più. ‘O Dio, abbi pietà di me peccatore’. Bella preghiera, eh? Possiamo dirla tre volte, tutti insieme? Diciamola: ‘O Dio, abbi pietà di me peccatore. O Dio, abbi pietà di me peccatore. O Dio, abbi pietà di me peccatore

Il fariseo è proprio l’icona del corrotto che fa finta di pregare, ma soltanto riesce a pavoneggiarsi di sé stesso davanti a uno specchio. È un corrotto ma fa finta di pregare. Così, nella vita chi si crede giusto e giudica gli altri e li disprezza, è un corrotto e un ipocrita”. Se la preghiera del superbo non raggiunge il cuore di Dio, l’umiltà del misero lo spalanca. Dio ha una debolezza: la debolezza per gli umili. Davanti a un cuore umile, Dio apre il suo cuore totalmente”.

## A seguire l'animatore farà una sintesi e dividerà i genitori in gruppi

1. L’animatore offre una brevissima sintesi guidata focalizzandosi su cinque parole chiave estratte dai testi citati:
  - **Il Dono vs Il Merito (CCC 2559):** La preghiera non si compra con le buone azioni; l’orgoglio blocca l’azione di Dio.
  - **La preghiera dell’umiltà (CCC 2613):** La vera preghiera nasce dal riconoscersi peccatori e ispira la liturgia del Kyrie Eleison.
  - **Il Perdono Filiale (CCC 2839):** Ammettere i propri errori non è disperazione, ma fiducia totale nell’amore del Padre.
  - **Lo Specchio vs Il Medico (Papa Leone XIV / S. Agostino):** Il Fariseo usa la preghiera per guardare sé stesso; il Pubblicano mette a nudo le ferite davanti al medico senza vergogna.

- **L'umiltà Canale per arrivare a Dio (Papa Francesco):** Il Pubblicano umile e peccatore ottiene il perdono, mentre il Fariseo superbo e ipocrita rappresenta il corrotto. L'umiltà e la fiducia in Dio apre totalmente il nostro cuore e ci avvicina a Lui.
- 2. I genitori vengono divisi in gruppi di 6-8 persone. Ogni gruppo riceve un focus specifico basato sulle citazioni. Ciascun gruppo deve nominare un **segretario** per trascrivere le idee e un **portavoce** per riferire in assemblea.

#### **GRUPPO 1: La sindrome dello "Specchio" (Focus: Il Fariseo)**

- **Testi di riferimento:** Commento di Leone XIV (*L'arroganza del fariseo*) e Papa Francesco (*L'icona del corrotto*).
- **Domande per il confronto:**
  1. Papa Francesco dice che il Fariseo "fa finta di pregare, ma si pavoneggia davanti a uno specchio". Quali sono i nostri "specchi" quotidiani in cui ci specchiamo per sentirci migliori degli altri?
  2. Leone XIV parla di un'osservanza "esatta, sì, ma povera d'amore". Come si manifesta questa tentazione nelle nostre famiglie, nel lavoro o nel servizio in parrocchia?

#### **GRUPPO 2: Il coraggio delle "Mani Vuote" (Focus: Il Pubblicano)**

- **Testi di riferimento:** CCC 2613 e Papa Francesco (*Mendicare la misericordia*).
- **Domande per il confronto**
  1. Il Pubblicano si presenta "a mani vuote". Nella nostra società basata sul successo e sulle performance, perché fare i "mendicanti di misericordia" ci fa così paura?
  2. Il Catechismo (CCC 2613) dice che il *Kyrie eleison* della messa nasce dal grido del pubblicano. Come possiamo trasformare la nostra partecipazione alla liturgia da abitudine a unione vera con questo grido?

#### **GRUPPO 3: Mostrare le ferite al "Medico" (Focus: La Vergogna e l'Orgoglio)**

- **Testi di riferimento:** CCC 2839 e Leone XIV (*Mostrare le ferite al medico / Sant'Agostino*).
- **Domande per il confronto**
  1. Sant'Agostino paragona il Fariseo a un malato che nasconde le piaghe per orgoglio e vergogna. Quali sono gli errori o le fragilità che facciamo più fatica a "mettere a nudo" davanti a Dio e agli altri?
  2. Il CCC 2839 spiega che chiedere perdono è un movimento di fiducia "filiale", non di disperazione. Come possiamo aiutare noi stessi e le nostre comunità a vivere il perdono come una festa di riconciliazione e non come una condanna?

Restituzione in Assemblea

Tutti i partecipanti tornano nel grande cerchio assembleare.

**Il Report dei Portavoce:** Il portavoce di ciascun gruppo espone la sintesi emersa dal proprio tavolo, evidenziando le fatiche e le conversioni concrete emerse dal dibattito.

**Conclusione:** questa parabola ci lascia un insegnamento chiarissimo: davanti a Dio, in famiglia e in ogni altra situazione non conta l'apparenza, ma l'onestà del cuore.

### **INTERIORIZZAZIONE**

I bambini tornano nella sala iniziale dove intanto si sono soffermati i genitori. Segue un momento insieme.

#### **1. Il Cielo delle Mongolfiere: La leggerezza della fiducia (Cfr. La cassetta degli attrezzi)**

**Obiettivo:** sperimentare visivamente e concettualmente la dinamica positiva della parabola: l'umiltà non è tristezza, ma la libertà e la gioia di un cuore che si fida di Dio e si lascia sollevare dal Suo amore.

#### **Materiale necessario**

- Un grande cartellone con lo sfondo di un cielo azzurro (arricchito da qualche nuvola bianca disegnata o di ovatta), appeso ben visibile al centro del salone o vicino all'altare.

- **Sagome di mongolfiere** prestampate su cartoncini di vari colori vivaci (una per ogni nucleo familiare). La mongolfiera deve avere il pallone colorato grande e un cestino abbastanza spazioso per scriverci dentro.
- Pennarelli colorati, colla a stick o nastro adesivo (se i cartoncini non sono già autoadesivi).
- Scotch gommato da imbianchino oppure la gomma adesi va riposizionabile (Patafix)
- Un sasso vero, grande e pesante, da tenere in vista.
- Musica di sottofondo dolce ma radiosa; si propongono:

“Io ho una gioia nel cuore” [https://youtu.be/38wTq8ms47E?si=8JrE\\_WgJd5HpEmaW](https://youtu.be/38wTq8ms47E?si=8JrE_WgJd5HpEmaW)



“L'Amore del Signore è Meraviglioso” [https://youtu.be/HzpeCq1eDcs?si=qT\\_m3ynR4UhHh4P9](https://youtu.be/HzpeCq1eDcs?si=qT_m3ynR4UhHh4P9)



**Il significato dell'attività:** Il catechista mostra il sasso pesante e spiega che Il Fariseo è come questo sasso: pesante, rigido, freddo e bloccato a terra dal peso del suo stesso orgoglio. Pensa di bastare a sé stesso, ma non può muoversi. Il Pubblicano, invece, quando chiede aiuto a Dio dicendo ‘Abbi pietà di me’, è come se svuotasse il sacco di tutti i suoi pesi, delle sue fatiche e delle sue paure. Diventa leggero come una mongolfiera: l'amore di Dio accende il fuoco dentro di lui e lo fa volare alto, libero e pieno di gioia.

#### **Sviluppo dell'attività**

1. **Il Lavoro in Famiglia:** ogni nucleo familiare riceve una mongolfiera colorata. Il catechista invita genitori e figli a parlare per un minuto di una cosa bella della loro vita per cui vogliono ringraziare il Signore o di un motivo di gioia quotidiano, oppure ciò che di bello hanno vissuto e sperimentato in questo incontro.
2. **La Scrittura del Cestino:** insieme, scrivono questa motivazione (o una breve preghiera di lode) nello spazio del **cestino** della mongolfiera (es. *“Grazie per le domeniche insieme”, “Grazie perché non siamo mai soli”, “Grazie per la gioia dei miei figli”*).
3. **Il Lancio in Volo:** al segnale del catechista, accompagnati dalla musica, le famiglie vanno verso il cartellone per attaccare la propria mongolfiera nel cielo azzurro, riempiendolo di colori.

#### **Il segno: “Fate volare la mongolfiera a casa vostra!”**

Il catechista si avvicina al cartellone e, indicando tutte le mongolfiere colorate, dice ai genitori e ai bambini:

*“Guardate un’ultima volta questo cielo: è bellissimo perché siamo qui tutti insieme. Ma il Vangelo di oggi ci ha detto che il Pubblicano non è rimasto nel tempio: è tornato a casa sua cambiato, pieno della gioia e della leggerezza di Dio.*

*Oggi anche noi non lasciamo la nostra gioia solo qui! A casa, appendetela in un posto speciale: sulla porta della cameretta, sul frigorifero o vicino al tavolo dove pranzate. Ogni volta che la guarderete, vi ricorderà che non serve fare i superbi come i sassi per essere amati. Vi basterà guardare la mongolfiera per ricordarvi di questo incontro che vi ha aiutato a sperimentare, attraverso la parabola del Fariseo e del Pubblicano, la leggerezza, il saper dire ‘grazie’, il saper chiedere ‘scusa’ per volare alti verso il Bene!”*

Ogni famiglia si avvicinerà al cartellone e **staccherà delicatamente la propria mongolfiera** e la porterà a casa.

#### **La dinamica dello stacco (Come farlo concretamente)**

Per evitare confusione e dare valore al gesto, non far muovere tutti insieme gestendo lo stacco con ordine:

1. **Il sottofondo musicale:** “L'Amore del Signore è Meraviglioso”  
[https://youtu.be/HzpeCq1eDcs?si=qT\\_m3ynR4UhHh4P9](https://youtu.be/HzpeCq1eDcs?si=qT_m3ynR4UhHh4P9)



2. **La chiamata a turni:** il catechista chiama le famiglie un piccolo gruppo alla volta (es. *“Invito le prime tre file a prendere la loro mongolfiera...”*).

- 3. Il gesto del bambino:** è bello che sia il bambino a staccare fisicamente la mongolfiera dal cartellone e a consegnarla nelle mani del papà o della mamma, come a dire: *“Custodiamo questa gioia insieme”*.

*Nota tecnica per i catechisti:* Per rendere lo stacco facile e non distruggere il cartoncino, usa del **nastro adesivo di carta** (lo scotch gommato da imbianchino) piegato su se stesso dietro ogni mongolfiera, oppure del **Patafix** (la gomma adesiva riposizionabile). In questo modo si staccheranno in un attimo senza strapparsi.

Conclusione: nel Vangelo si legge: *«...tornò a casa sua giustificato»*. Nella lingua originale del Vangelo, “giustificato” significa **reso giusto, raddrizzato, riempito di luce e rimesso in cammino con il cuore leggero**. *Gesù oggi dice la stessa cosa a ciascuno di noi.*

*Prendete la vostra mongolfiera, tenetela stretta e, proprio come il Pubblicano, tornate a casa vostra giustificati, cioè felici e sicuri che Dio vi ama così come siete.*

## **2. Il Cuore Acceso: Dalla Preghiera alla Vita (Cfr. La Cassetta degli attrezzi)**

**Obiettivo:** *Rendere attuale la parabola nella routine domestica, aiutando genitori e figli a scorgere dove si nasconde l'orgoglio del Fariseo (voler avere sempre ragione, nascondere i propri sbagli) e dove può fiorire l'umiltà del Pubblicano (saper chiedere aiuto, con Fede riconoscendo le proprie fragilità).*

### **Materiale**

- Immagini di lanterne su cartoncino
- Pennarelli colorati per ogni famiglia.

### **Il significato dell'attività (Spiegazione del catechista)**

*“Nel Vangelo di oggi abbiamo incontrato due modi diversi di stare davanti a Dio. Il Fariseo sta in piedi, mette in mostra le sue opere buone e si loda da solo, ma il suo cuore resta freddo e buio perché è pieno di orgoglio. Il Pubblicano, invece, si mette in fondo, si riconosce piccolo e dice una preghiera cortissima ma splendida: ‘O Dio, abbi pietà di me’. Con queste parole sincere e colme di Fede, è come se avesse acceso una bellissima luce dentro di sé. Oggi anche noi vogliamo accendere questa luce attraverso il simbolo della lanterna nelle nostre famiglie, non con il fuoco, ma con la verità delle nostre parole.”*

### **Svolgimento**

Ogni nucleo familiare riceve la propria lanterna di cartoncino già pronta. Il catechista invita genitori e figli a scegliere una parola o un atteggiamento del Pubblicano che sentono importante per la loro vita di tutti i giorni. Insieme, scrivono nello spazio bianco della lanterna una preghiera o un impegno concreto di umiltà.

- **Esempi di scrittura:** *“Signore, aiutaci a chiedere scusa quando litighiamo”, “Insegnaci a non giudicare gli altri e a essere accoglienti”, oppure semplicemente: “O Dio, abbi pietà di noi”.*

### **Il segno da portare a casa: “Custodi della Lanterna”**

Il catechista invita le famiglie a portare a casa le lanterne:

*una volta tornati a casa, non mettetela in un cassetto: appoggiatela sul tavolo della cucina, sul comodino dei bambini o vicino alla Bibbia. Non serve una candela vera per farla funzionare: la luce di questa lanterna è la preghiera che ci avete scritto insieme. Ogni volta che la guarderete, vi ricorderà di far vincere l'umiltà, il perdono e l'ascolto nelle vostre giornate.”*

## **CONCLUSIONE**

*Si prevede una preghiera semplice, accompagnata da un canto finale fatto dalle famiglie insieme.*

### **Preghiera finale**

*Signore Gesù, ti ringraziamo per questo tempo passato insieme.*

*Oggi ci hai insegnato che l'amore vero non si vanta e non giudica gli altri.*

*Liberaci dall'orgoglio di crederci migliori di chi ci sta accanto.*

*Donaci un cuore semplice e umile come quello del pubblicano.  
Insegnaci a chiedere scusa quando sbagliamo  
e a saper accogliere le fragilità di ognuno.  
Torneremo a casa giustificati e rinnovati dal tuo grande amore.  
Amen.*

### **Preghiera finale - Mano nella mano, piccoli davanti a Gesù**

**Insieme**

*Gesù, siamo qui davanti a te così come siamo.  
Aiutaci ad essere umili e a volerci bene senza fare i superbi.*

**Genitori:**

*Signore, a volte vogliamo avere sempre ragione e non sappiamo ascoltare.  
perdonaci quando pretendiamo la perfezione,  
e quando dimentichiamo che anche i grandi possono sbagliare.  
Donaci un cuore semplice.*

**Figli:**

*Gesù, a volte anche noi siamo capricciosi e pensiamo solo a noi stessi.  
Ti chiediamo scusa per quando rispondiamo male e teniamo il broncio.  
Proprio come il pubblicano del Vangelo, ti diciamo: "Abbi cura di me".  
Aiutaci a saper dire "scusa" senza vergognarci.*

**Genitori:**

*Signore, liberaci dalla voglia di sembrare una famiglia perfetta fuori,  
e insegnaci a proteggerci dentro casa con tanta pazienza e dolcezza.*

**Figli:**

*Gesù, grazie per la mia mamma e il mio papà.  
Aiutami ad ascoltare i loro consigli e a capire che mi vogliono bene.*

**Insieme:**

*Gesù, custodisci la nostra famiglia.  
Oggi abbiamo imparato che chi si fa piccolo diventa grande nel tuo cuore.  
Amen*

### **Preghiera**

*Cominciate col fare ciò che è necessario,  
poi ciò che è possibile.  
E all'improvviso vi sorprenderete  
a fare l'impossibile.*

### **Bans finale (con sottotitoli)**

**Ama, questa sì che è vita!**

<https://youtu.be/2mTeWvF7Pxc?si=R59PF2JpKKP1ookb>



### **PRODOTTO FINALE DELL'INCONTRO**

**Uno degli oggetti realizzati durante le attività**

- Il Peso dell'Orgoglio e la Leggerezza del Perdono
- Il Cielo delle Mongolfiere: La leggerezza della fiducia
- Il Cuore Acceso: Dalla Preghiera alla Vita

